TORINO
Anno 78 - Num. 110
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-946

LA STAMPA

MERCOLEDI'
19 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 148, Semestre 76, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1360.

"Il suo sangue è il segno della rinascita,,

Il Duce commemora Giovanni Gentile dinanzi al Consiglio dei Ministri

"Egli è caduto perchè non si rassegnava al disordine della Patria, perchè voleva che l'Italia riscattasse l'onta della resa a discrezione,,

Sede del Governo, 18 aprile.

Stamane alle ore dieci si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce: segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima di passare all'ordine del giorno il Duce ha commemorato Giovanni Gentile, ultima vittima in ordine di tempo dell'antifascismo e dell'anti-Italia. Egli ha ricordato che Giovanni Gentile fu il primo Ministro dell'Educazione Nazionale del Governo fascista e diede con la sua riforma carattere di serietà e nuovo impulso alla scuola italiana. Ebbe poi gran parte nella preparazione della riforma costituzionale realizzata negli anni 1925-26 dal Regime Fascista. Lasciato il Dicastero resse l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista di cui fu primo presidente e si dedicò poi all'insegnamento in quella Scuola normale di Pisa da lui rinnovata nell'ambiente morale e materiale. Dopo il tradimento dell'8 settembre egli assunse la presidenza dell'Accademia d'Italia.

Non è questa la sede per illustrare la sua figura di filosofo e di educatore, destinata a rimanere imperitura nella storia del pensiero italiano. Il destino di Giovanni Gentile fu segnato il giorno in cui Firenze, nella cerimonia inaugurale dell'Accademia, riaffermò con fermissime, indimenticabili parole la sua fede nell'avvenire della Patria. Egli, come i 1023 iscritti al Partito e i 535 ufficiali e militi della G.N.R., è caduto perchè non si rassegnava al disordine della Patria, perchè voleva, come tutti i fascisti vogliono, che l'Italia riprendesse il suo posto di combattimento e riaffermasse con una rinnovata, indefettibile fede nell'alleanza con la Germania, il Giappone e le altre Potenze del Tripartito, l'onta della resa a discrezione voluta dalle forze occulte e dalla monarchia dei Savoia. Per questo, e soltanto per questo, è stato ucciso. Col suo sacrificio Giovanni Gentile entra nella innumere gloriosa schiera dei Martiri che dedicarono la vita all'Italia; il suo sangue è il segno della rinascita.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi esaminato, approvato e ratificato numerosi provvedimenti.

(All'ora di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito del resoconto sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri).

«Noi ci limitiamo intanto ad osservare l'atteggiamento di Stalin e a ricordare che gli anglo-americani non sono riusciti a separare la Germania dai paesi europei, malgrado la pressione esercitata contro la Finlandia, l'Ungheria e la Romania. Ricordiamo, infine, che tutti questi fallimenti non erano altresì a Londra e a Washington. E allora si è passato ad altra impresa: l'offensiva politica. Offensiva politica però, non contro il nemico, non contro la Germania e i suoi paesi alleati, ma contro i neutrali. Anzichè inviare truppe sul continente, essi hanno inviato delle note a Istanbul, Madrid, Stoccolma. E' inutile dire con quale certezza e caparbietà le nazioni nemiche sarebbero pronte a calpestare la sovranità dei neutrali. Gli annunci provenienti da Londra e da Washington dicono, infatti, che le potenze alleate non avranno nessun riguardo verso i neutrali. Tutto questo tradisce, però, lo stato di animo dei nostri nemici d'oltre Manica e d'oltre Atlantico».

Il cordoglio di Roma per la morte di Gentile

Roma, 18 aprile.

Il Governatore di Roma, appena venuto a conoscenza della morte di Giovanni Gentile, ha inviato al Vice-presidente dell'Accademia d'Italia il seguente telegramma:

«La tragica fine di Giovanni Gentile viene appresa dalla cittadinanza romana con profondo dolore e con piena esecrazione per il vile e infame attentato. Col commosso omaggio dell'Urbe alla memoria del grande pensatore e del maestro illustre che al culto della grandezza della Patria costantemente dedicò le forze nobilissime del suo intelletto e i palpiti del suo cuore generoso, accolga codesta Accademia l'espressione del mio personale cordoglio».

Vasta assistenza a Roma ai sinistrati e sfollati

Roma, 18 aprile.

La Federazione fascista repubblicana di Roma è in primissima linea nell'opera svolta a favore dei sinistrati e dei profughi. Si calcola che le cucine dell'Ente assistenza fascista saranno in grado di provvedere quanto prima alla distribuzione di 200 mila minestre quotidiane. Il numero dei bisognosi sinistrati e sfollati che hanno ricevuto assistenza dal 19 luglio dello scorso anno ad oggi si aggira da un minimo mensile di 8 mila a un massimo di 30 mila. Per alloggiare i numerosi sinistrati l'Ente assistenza fascista ha organizzato una quarantina di accantonamenti oltre ai due centri di raccolta di Cesano e Torre Gaia. Per l'assistenza ai sinistrati e sfollati l'Ente elargisce un milione di lire la settimana.

In attesa dell'invasione...

L'offensiva politica contro i neutrali

Berlino, 18 aprile.

La radio tedesca ha trasmesso il seguente editoriale del giornalista Hans Stremmer a proposito dell'offensiva anglo-americana contro i neutrali:

«Dalla prima fase della guerra, che è stata offensiva, siamo passati alla seconda, che è difensiva per la Germania. Questo, del resto, è quanto ci si doveva aspettare. Oggi i nostri nemici non sono contenti, però, di vedere che la Germania riporti successi nella guerra difensiva come già nella guerra offensiva. Oggi, infine, mentre essi, perdono il controllo dei nervi, non sanno ancora come la Germania abbia saputo attendere i momenti buoni e perchè no? la data stabilita per l'invasione. Non pretendiamo ora di dire che gli alleati non manterranno la promessa, ma è la stessa politica estera dei nostri nemici che afferma che la cosa sia stata aggiornata per ragioni politiche.

Ad Ankara si prepara la risposta alla Nota anglo-americana ai neutri

Ankara, 18 aprile.

Il corrispondente della «Transocean» da Ankara, Paolo Schmitz, segnala che le discussioni in seno al Governo turco circa la risposta alla nota anglo-americana sono finite, almeno per quanto riguarda i punti principali. Negli ambienti competenti si dichiara che il contenuto della nota stessa ed il punto di vista del Governo su tutta la questione sarà esposto davanti alla riunione del gruppo parlamentare del partito repubblicano turco, che avrà luogo nella giornata di oggi e si ritiene anche che la risposta turca sarà comunicata ai Governi britannico e americano appena finita la riunione stessa.

La stampa turca si astiene per il momento da ogni attività critica al riguardo, ma il giornale «Yeni Sabah» non esita a dichiarare francamente che la pressione esercitata dagli anglo-americani contro i neutrali non è altro che un «sostituto per la mancata apertura del secondo fronte».

Menemengioglu a colloquio con l'ambasciatore inglese

Istambul, 18 aprile.

L'ambasciatore inglese presso il Governo turco, Knatchbull Hugessen, ha avuto ieri mattina un nuovo incontro con Numan Menemengioglu, Ministro degli Affari esteri turco.

Muta, eterna guardia è rimasto il generale von Neindorff

Tarnopol: epopea della difesa tedesca

Privo di munizioni, caduto anche il comandante, il presidio ha resistito per consentire che una nuova linea fosse approntata, poi il cerchio è stato spezzato ad ovest - Forti perdite inflitte ai sovietici a Sebastopoli e sul Nistro

BERLINO, 18 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Sebastopoli sono falliti i tentativi sovietici di occupare alture dominanti. Il 17 aprile sono stati abbattuti nel cielo della Crimea meridionale, in violenti combattimenti aerei, 29 aeroplani sovietici, per la massima parte da battaglia. Altri 11 aerei sono stati abbattuti dalla D.C.A. Il tenente Lambert ha distrutto da solo 12 aeroplani nemici.

Sul basso Nistro e nella zona di Jassi la furia degli attacchi nemici è diminuita alquanto dalla giornata di ieri. Un gruppo nemico, che si era stabilito oltre il fiume, è stato annientato. Nella Bucovina orientale truppe romene hanno disperso forze nemiche.

Nella zona Delatyn-Stanislavov e ad oriente di Stanislavov, formazioni tedesche ed ungheresi hanno spezzato l'accanita resistenza nemica e ricacciato i sovietici infliggendo loro elevate perdite umane.

Presso Tarnopol altre parti del presidio, in conformità degli ordini impartiti, si sono ricongiunte alle formazioni dell'Esercito e delle «SS» avanzate in duri combattimenti offensivi con l'efficace appoggio dell'arma aerea.

Si è così conclusa l'eroica lotta della guarnigione al comando del maggior generale von Neindorff, caduto il giorno precedente la sortita ed ora decorato dal Führer con le Fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

In 25 giorni di accaniti combattimenti il presidio di Tarnopol, rifornito con abnegazione da stormi di aerei da trasporto operanti nonostante la fortissima reazione nemica, ha resistito all'assalto di forze nemiche più di dieci volte superiori sotto un violentissimo fuoco d'artiglieria e sotto continui attacchi aerei, contenendo le forze nemiche e consentendo l'apprestamento di un saldo fronte difensivo. Solamente quando la mancanza di munizioni ed acqua ebbe reso impossibile ogni ulteriore resistenza, venne dato l'ordine di sortita.

La scorsa notte importanti formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato, con buona efficacia, gl'impianti ferroviari di Kiev. Nella zona degli obbiettivi sono stati causati parecchi grossi incendi ed estese distruzioni.

In Italia, truppe d'assalto di una Divisione di granatieri della Marca Orientale sono penetrate entro posizioni nemiche ed hanno fatto saltare numerose ridotte.

Durante la giornata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno nuovamente compiuto attacchi terroristici contro città dell'Europa sud orientale, causando danni in quartieri di abitazione e vittime umane particolarmente a Belgrado. In difficili condizioni difensive le forze della difesa contraerea tedesche e bulgare hanno abbattuto 6 aeroplani nemici.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Colonia.

La popolazione di Budapest mitragliata da aerei nemici

Budapest, 18 aprile.

Nel commentare l'attacco aereo nemico sferrato contro la capitale magiara i giornali ungheresi constatano che il nemico ha impiegato bombe di un calibro maggiore di quelli usati finora.

Il giornale «Est P.» informa che gli aeroplani nemici hanno mitragliato la popolazione che cercava rifugio nei boschi vicini.

Una grossa bomba sganciata da un aereo ha sfiorato un «Tigre» senza danneggiarlo. Il mostro d'acciaio prosegue la sua marcia verso il nemico.

Più oltre è la morte! Pali, segnali e filo spinato ammoniscono di non procedere: il campo è minato.

Anglo-americani e russi sono scontenti...

Come Hull e Viscinski vedono l'Italia invasa

Lisbona, 18 aprile.

E' bastato che Badoglio, ormai allenato alla supina esecuzione degli ordini di Mosca, nei giorni scorsi pienamente ratificati dai consoci di Washington e di Londra, si decidesse finalmente a licenziare il suo vecchio Gabinetto per formare il nuovo sul figurino di Salerno, perchè tutti i corrispondenti e gli inviati speciali dei quotidiani e delle agenzie di informazione anglo-americani, sguinzagliati per le terre invase, dessero con maggior forza fiato alle trombe, cercando di insegnare al celebre giocatore di bocce di Grazzano Monferrato l'arte più servilmente perfetta di comporre un Ministero. E' una ridda cartacea che dà la misura della serietà dei protettori e del protetto. Ce ne sarebbe per tutti i gusti, se lo spettacolo, ancora una volta, non muovesse, più che al riso, alla pietà. Ci limitiamo, quindi, per il carattere ufficioso dell'Agenzia, a trasmettervi le variazioni più o meno attendibili della *Reuter*.

Badoglio — dice il corrispondente da Napoli — si è accinto alla difficilissima composizione del nuovo Governo. E sembra si tratti di qualche cosa come le celebri fatiche di Ercole: diciamo dell'Ercole mitologico, anche se qui la presenza di Togliatti, doppiamente... erculeo, almeno nel prestanome politico, si presterebbe al bisticcio. Infatti quest'ultimo si è precipitato a Bari, insieme con i numerosi rappresentanti degli altri partiti, e le liste dei candidati al portafogli hanno subito cominciato a circolare. Tra i papabili vi sono gli inevitabili Croce e Sforza, c'è un non meglio conosciuto principe Caracciolo, certo degenere dall'eroe che il britannico Nelson fece impiccare ad un albero della sua nave ammiraglia, e c'è l'ex-nittiano Francesco Cerabona, ventennale aspirante fascista. Inoltre l'avvocato Reale avrebbe il compito di servire da buttafuori dei comunisti, giacchè il furbo Togliatti intende rimanersene dietro le quinte a tirare i fili in nome del dittatore rosso.

Serie difficoltà prevede il corrispondente dell'Agenzia britannica, per la nomina dei ministri degli esteri e degli interni; ma il democratico duca Di Rodinò, che già nel 1921, quale rappresentante del partito sturziano, fu ministro della guerra, si è dichiarato disposto — e forse Badoglio lo accontenterà — ad assumere il Dicastero della difesa. Altri nomi poi affiorano, e sono quelli di: Omodeo, rettore dell'Università di Napoli e noto per avere elargito la laurea *ad honorem* al generale americano Clark; del prof. Arangio Ruiz, massone dormiente per ottenere la tessera fascista e risvegliatosi dopo il 25 luglio; e dell'attuale prefetto socialista di Cosenza, Pietro Mancini. Badoglio ha gettato a mare tutti i suoi excollaboratori, ad eccezione del traditore ammiraglio De Courten, che, evidentemente, è sostenuto dagli anglo-americani in premio dell'aver loro consegnato in ottimo stato la flotta italiana.

Quale sarà, ci si domanda ora, il compito immediato del nuovo governo, appena costituito?

A questa domanda sembra voler rispondere un discorso pronunciato a Washington da Cordell Hull e in buona parte dedicato alle cose d'Italia.

Il Segretario di Stato agli esteri americano ha ammesso, innanzi tutto, che le operazioni militari sul fronte italiano si sono svolte molto più lentamente di quanto era stato previsto; e questa è una delle ragioni per cui la formazione del governo Badoglio, su più larghe basi democratiche, ha subìto un forte ritardo. «Il Governo degli Stati Uniti — ha soggiunto Cordell Hull — è ben fermo nella sua determinazione di distruggere anche le ultime vestigia del Fascismo; ma questo compito deve essere svolto dai partiti antifascisti. Gli «alleati» preferiscono che tale manovra si sviluppi alla maniera democratica, e cioè con contatti e accordi fra le varie organizzazioni politiche».

Dunque sempre il Fascismo: ecco il nemico. Ed ecco un dato per morto che continua a fare terribilmente paura e, soprattutto, ad essere fortemente vivo.

Parecchio sconsolato sulla situazione dell'Italia invasa si dimostra, infine, il rappresentante di Mosca nel Comitato interalleato, Viscinski; infatti, ha dichiarato: «Sono già passati sette mesi dalla conclusione dell'armistizio con il governo Badoglio e, in questo lasso di tempo tutt'altro che trascurabile, le forze antifasciste dell'Italia si sarebbero dovute unire per affiancarsi agli «alleati» nella lotta contro le forze armate di Hitler e i reparti armati di Mussolini. Invece di una simile unione, nell'Italia meridionale continua ancora la lotta interna fra il governo di Badoglio e la giunta permanente dei partiti antifascisti. Un simile stato di cose va a solo profitto dei nostri nemici».

Sono queste sferzate del fido di Stalin che hanno fatto sì che a Salerno tutti trovassero, su consiglio anglo-americano una base d'accordo, in modo da costituire, almeno apparentemente, un assetto di unità.

Attacchi alla Spagna franchista sotto gli auspici degli "alleati,,

Tangeri, 18 aprile.

Le autorità degaulliste e quelle anglo-russe-americane dell'Africa del Nord, non si fanno scrupolo di incoraggiare, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, manifestazioni nettamente contrarie al regime fascista, vigente in Spagna. Ieri ad Algeri ha infatti avuto luogo una cerimonia commemorativa del 13.o anniversario della cosiddetta repubblica spagnola. Hanno preso la parola vari comunisti, tra i quali l'ex-deputato francese Berné, il quale ha affermato che «il giorno della vittoria della repubblica spagnuola, non è lontano». Al termine della cerimonia, gli intervenuti hanno votato un ordine del giorno di esaltazione dell'amicizia franco-spagnola, intesa in senso antifalangista e di ringraziamento all'indirizzo del Comitato francese di liberazione per il generoso atteggiamento da questo adottato nei confronti dei fuorusciti spagnuoli».

Lotta a colpi di spillo contro l'Argentina

Madrid, 18 aprile.

Il Ministro argentino della Pubblica Istruzione, Onorio Silveira, ha presentato le dimissioni. La notizia è stata diramata ufficialmente da Buenos Aires. Pare che le dimissioni siano motivate dalla avversione del Ministro per la politica a colpi di spillo degli Stati Uniti contro l'Argentina.

LA GUERRA IN INDIA

Una violenta battaglia infuria nella piana di Imphal

Unità nemiche in rotta nel settore di Khonoma - Contrattacchi nemici infranti

Sciangai, 18 aprile.

In merito alle operazioni in corso sul fronte indo-birmano, l'agenzia Domei riferisce che le avanguardie giapponesi, in cooperazione con reparti dell'esercito nazionale indiano, hanno compiuto una avanzata in direzione di Houybang.

In seguito all'arrivo di nuovi rifornimenti, la 23.a divisione e la 37.a e la 16.a brigata britannica, forti di 10 mila uomini, hanno sferrato un violento contrattacco, nel tentativo di riconquistare i capisaldi perduti nel settore di Bishenpur-Moirang a sud di Duphal.

Le truppe giapponesi hanno efficacemente contrastato il primo urto nemico e una violenta battaglia infuria attualmente nella zona di Imphal.

Si apprende, inoltre, che, incapaci di resistere al martellamento del fuoco dell'artiglieria, nonchè ai continui assalti all'arma bianca sferrati dalle forze combinate indo-giapponesi, le unità di artiglieria nemiche operanti nelle vicinanze di Khonoma, ad ovest di Kohima, hanno iniziato una ritirata generale verso nord-ovest, abbandonando armi pesanti ed un'ingente quantità di materiale bellico.

Nel settore meridionale del fronte il nemico, disorientato dall'avanzata delle unità scelte nipponiche, che dopo aver spezzato la linea difensiva di Palatwa ed aver attraversato il fiume Mee continuano l'avanzata in direzione nord, sta facendo ora il suo ultimo sforzo per la difesa della città.

In seguito alla demoralizzazione ed al fermento delle truppe indiane, il comando inglese è stato costretto a mettere in prima linea truppe africane, appoggiate da inglesi, lasciando agli indiani la protezione delle spalle.

Un battaglione di volontari partito per la zona d'impiego

Sede del Governo, 18 aprile.

Da una località dell'Italia settentrionale è partito per la zona d'impiego un battaglione di volontari. Intorno al battaglione schierato, erano le rappresentanze della Guardia Nazionale Repubblicana, della Compagnia della morte, dei Fascisti repubblicani della città, squadristi di scorta al gagliardetto del Fascio locale e numerosa folla.

Il generale Magalli, accompagnato dal Capo della provincia, dal colonnello germanico, Mushe, dal Commissario federale e da altre autorità, ha passato in rassegna il battaglione, che presentava un magnifico aspetto di fierezza e di forza. Il battaglione ha quindi sfilato impeccabilmente fra gli applausi calorosi della folla. Ai partenti le Donne fasciste hanno offerto sigarette.

Sul fronte italiano

Guerra di pattuglie

Polacchi e canadesi sanguinosamente respinti - Dal 1° gennaio il nemico ha perduto 400 carri armati

Fronte italiano, 18 aprile.

Ieri è toccato anche alle truppe polacche. Poveri soldati nordici che combattono a tanti chilometri da casa, in una terra che non è loro, per una causa che non è loro e forse, anzi, ai lume degli ultimi avvenimenti diplomatici russo-inglesi si rivela contraria a quella che sperava il loro sentimento patrio. Sono usciti dai loro capisaldi e dietro l'artiglieria tambureggiava in distanza, dietro erano gli inglesi, che sparavano con cannoni a lunga portata, metodo più comodo di fare la guerra.

Sono usciti raggomitolati, la testa coperta dall'elmetto, bassa e proiettata in avanti, secondo la tattica degli assalti, che tiene conto di tutte le probabilità, ed insegna a camminare molto chinati, perchè l'elmetto protegga, oltre al capo, anche le parti del corpo dove le ferite fan più paura ai soldati: il basso tronco ed i visceri. Sono usciti dalle trincee favoriti dall'oscurità, e sono avanzati nella terra di nessuno della valle del Rapido, verso le linee germaniche. Non molti uomini, ma decisi.

Ad un tratto un razzo bianco si è levato dagli avamposti tedeschi ed ha illuminato la zona, quindi un altro ed un altro ancora. Una sentinella ha sparato, poi tutto intorno l'aria è risuonata, di colpo, del sibilo dei proiettili, e le mitragliatrici, e soprattutto i fucili automatici si sono messi a cantare, coprendo l'urlo di un ferreo esiguo tracciato di morte. Cannoncini a tiro rapido della Wehrmacht, ed i mortai, i terribili padroni della guerra, che se ne infischiano degli ostacoli e vanno a colpire il fante appiattato dietro gli angoli più riparati, hanno solcato il cielo con le loro traiettorie tese o curve.

I reparti polacchi han resistito fino al limite delle loro possibilità, poi han dovuto retrocedere. Non avevano visto niente, non avevano ottenuto nulla, ma parecchi di loro erano rimasti distesi per sempre nella terra che non è polacca, per una causa che non è la loro.

E' la guerra. E forse l'attacco non avrebbe avuto altro valore che di episodio, se su di esso non proiettasse un velo strano la nazionalità degli assalitori.

Analoga sorte ha subito nel settore adriatico una compagnia di truppe canadesi che tentava un attacco, restando inesorabilmente respinta con parecchie perdite. Un'azione offensiva che si è sviluppata in profondità nello schieramento nemico è stata portata a termine dai germanici nella zona di Orsogna, cinque chilometri a oriente di Guardiagrele. Sono stati distrutti apprestamenti militari e catturati prigionieri.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate offensive di assaltatori nord-americani, appoggiati da carri armati, nella zona di Aprilia sono state stroncate.

Nella zona di Cassino, reparti di arditi germanici, penetrati nelle posizioni avversarie sono riusciti a far saltare numerose fortificazioni i cui presidi sono stati annientati. I granatieri tedeschi sono rientrati nelle loro posizioni senza aver subito perdite.

Si apprende da fonte competente che i carri armati «alleati» distrutti sul fronte italiano dal 1° gennaio al 18 aprile sono non meno di 400. A questa cifra debbono essere aggiunte le autoblinde ed i mezzi corazzati, che sono pure in numero grandissimo. Non solo per i nervi, ma anche per i motori degli anglo-americani riesce pesante la tanto decantata (prima) corsa verso Roma...

10 aerei anglo-americani precipitati ieri nel Mediterraneo

Lisbona, 18 aprile.

L'odierno comunicato del Quartiere Generale alleato nel Mediterraneo annuncia che, nella giornata di ieri, sono andati perduti 10 aerei anglo-americani in quello scacchiere operativo.

A bordo di una nave giapponese: si scruta il mare in attesa del nemico

Sei quadrimotori nemici abbattuti su Belgrado

Berlino, 18 aprile.

Una grande battaglia aerea si è svolta oggi sulla Germania settentrionale.

Formazioni di aerei da caccia e distruttori germanici hanno affrontato le formazioni aeree americane in rotta verso Berlino. Nonostante la reazione della caccia nemica a grande autonomia e le sfavorevoli condizioni atmosferiche, gravi perdite sono state inflitte alle formazioni avversarie.

Durante un attacco nemico su Belgrado cacciatori germanici e bulgari hanno abbattuto sei quadrimotori. Si lamentano danni alla popolazione.

Altri autocarri del Vaticano mitragliati dai «liberatori»

Roma, 18 aprile.

Sono giunti a Roma provenienti dall'Umbria tre autocarri della Città del Vaticano destinati al rifornimento alimentare della popolazione di Roma. I tre automezzi, mentre erano in viaggio verso l'Urbe, sono stati ripetutamente mitragliati da aerei britannici nella mattinata di domenica. Fortunatamente non vi sono state vittime: gli autocarri erano contrassegnati con i distintivi vaticani.

GUERRA DEI NERVI O SECONDO FRONTE?

I consoli e le valigie diplomatiche bloccati dal Governo britannico

La Gran Bretagna si è isolata troncando ogni rapporto col mondo - Anche gli Stati Uniti starebbero per prendere identica decisione - Reazione fra i neutrali

Stoccolma, 18 aprile.

Londra ha lanciato una nuova «bomba» internazionale: si è isolata dal resto dei popoli ed ha chiuso a loro la porta di casa sua.

Il Ministro degli Esteri britannico, infatti, ha emanato ieri sera il seguente comunicato:

«Il Governo britannico ha informato tutti i capi delle Missioni diplomatiche estere in Gran Bretagna che dalla mezzanotte del 17 aprile non potranno essere consentiti la trasmissione o la ricezione da parte delle Missioni diplomatiche di telegrammi cifrati in Gran Bretagna, l'invio o la ricezione di valigie diplomatiche, se non siano sottoposte a censura, la partenza dall'Inghilterra di corrieri ufficiali oppure di rappresentanti diplomatici o consolari».

Immediatamente dopo questo comunicato, la Reuter pubblicava questo dispaccio-commento:

«Nelle circostanze senza precedenti create dalle imminenti operazioni militari, qualsiasi rivelazione dovuta anche ad inavvertenza potrebbe aiutare il nemico e causare la perdita della vita di soldati britannici e alleati. Potrebbe, inoltre, avere delle ripercussioni molto serie, non solo sul corso delle operazioni, ma anche sulle relazioni della Gran Bretagna con tutti i Paesi stranieri, i cui rappresentanti fossero implicati negli eventuali incidenti. Il Governo è costretto a malincuore ad adottare queste misure eccezionali».

Il Times, a sua volta, annuncia che i Governi della Russia e degli Stati Uniti sono stati avvisati del procedimento e che l'hanno completamente approvato.

Misure analoghe a quelle stabilite per l'estero sono, intanto, in corso d'attuazione per l'interno. Secondo il Daily Mirror, infatti, sono in emanazione decreti in cui si proibisce nel modo più severo che abitanti di certi distretti escano dalla loro località, sotto pena di immediato arresto e in certi casi si stabilisce che essi non possano nemmeno recarsi dalla campagna in città per fare acquisti se non siano stati prima autorizzati a mezzo di un permesso speciale colla indicazione del giorno e dell'ora in cui possono circolare e in cui debbono ritirarsi.

Perchè queste draconiane misure dalla tanto clamorosa eco? Secondo quanto vi abbiamo sopra riferito della Reuter, esse sarebbero da mettere in relazione con l'imminente tentativo di invasione del continente e così le interpreta anche tutta la stampa inglese. In molti ambienti neutrali di indiscussa autorità, invece, si avanza l'ipotesi di un altro colossale episodio di quella «guerra dei nervi» che è entrata già in una fase tanto clamorosa con i paesi presso i paesi neutrali.

Le fonti neutrali, in ogni caso, fanno rilevare che Londra ha troncato da ieri sera anche tutte le linee di navigazione aerea e marittima con Lisbona e col Nord Africa ed osservano che è prevedibile una forte reazione dei paesi colpiti per il provvedimento che è in netto contrasto con gli usi e che non ha riscontro nel passato. Non è improbabile, anzi, una ritorsione nei riguardi dei diplomatici inglesi in paesi neutrali.

Da Washington, infine, si apprende che la notizia delle restrizioni ordinate dal Ministero degli Esteri britannico in merito alle relazioni diplomatiche è interpretata dall'opinione pubblica degli Stati Uniti come un segno premonitore che il giorno dell'invasione si avvicina a grandi passi. Sebbene l'azione del Governo di Londra sia stata precedentemente discussa con le autorità di Washington, l'annunzio dell'entrata in vigore del provvedimento ha condotto a vivaci discussioni nei circoli bene informati di Washington. Il Dipartimento di Stato e le autorità militari sono subissate di domande, ma (e ovviamente l'ordine viene dalle alte sfere) esse conservano il più assoluto silenzio sulla questione. Tutti si rendono conto che tali drastiche misure non sono state mai introdotte prima d'ora alla vigilia di un'azione militare e si ammette generalmente che il passo del «Foreign Office» costituisce una violazione agli usi diplomatici. A Washington si dice ora che resta da sapere, se il Governo degli Stati Uniti adotterà anch'esso una tale misura e si aggiunge che non vi sarebbe da essere sorpresi se il Governo di Washington si unisse alle restrizioni attuate da Londra.

Chi è Tito?
Nuove ipotesi sulla figura del capobanda jugoslavo

Ankara, 18 aprile.

Una fonte sovietica dà notizia dell'avvenuto conferimento di un'alta decorazione al figlio di Tito per atti di valore da questi compiuti sul fronte russo. La notizia pone nuovamente in discussione la questione dell'identità del capobanda. Poichè Josef Brod, l'organizzatore comunista jugoslavo che si identifica con Tito, non ha figli, torna a sorgere l'ipotesi che Tito altri non sia che l'ex-ministro di Mosca a Belgrado, un figlio del quale appunto combatte nelle file dell'esercito rosso.

Non pagava le imposte

Società ebraica multata di dieci milioni di pesos

Ginevra, 18 aprile.

Il «Times» apprende da Buenos Ayres che le autorità federali della provincia argentina di Entre Rios hanno condannato la società di colonizzazione ebraica ad una multa di oltre dieci milioni di pesos, per non aver pagato le imposte.

Alti funzionari collocati a riposo

Sede del Governo, 18 aprile.

Il Ministero della Giustizia informa, a seguito dei precedenti comunicati, che sono stati collocati a riposo per speciali esigenze di servizio determinate dall'attuale situazione, i seguenti magistrati e funzionari della Procura generale presso la Corte Suprema di Cassazione: avvocati generali Cipolla Ettore, Vaccari Umberto, Eula Ernesto; sostituti procuratori generali: Pafundi Donato, Vernieri Giovanni, Cordova Antonio, Jezzi Nicola, Berardi Corradino, Verde Alfredo, Demartino Demetrio Mirto, Randazzo Pietro; segretari della procura generale suddetta: Arthemal Agostino, Trifiglio Camillo. (*Stefani*).

La reazione a Genova contro i nemici della Patria

Una nuova vittima dei senza Patria

Genova, 18 aprile.

La lunga collana dei delitti compiuti nella nostra città da senza patria e senza fede al soldo del nemico, è aumentata di un nuovo nome, quello dello squadrista Francesco Pertico, che è stato fatto segno a colpi di rivoltella qualche notte fa, mentre usciva da una galleria - rifugio conducendo per mano una sua bambina.

L'infittirsi di questi attentati ha provocato un energico ammonimento da parte della Federazione provinciale fascista repubblicana, che ha diramato un manifesto nel quale è ricordato come in poche settimane siano caduti sotto i colpi dei sicari del nemico dieci fascisti: gli operai Antonio Ledda, Alessandro Bertazzini, Gino Caprini e Francesco Pertico; il maggiore dell'esercito Diego Palumbo; il milite stradale Elio Ivaldi; il tranviere Ercole Mazzanti; il ferroviere Pietro Gajetti e gli impiegati Manlio Oddone e Silvano Tagliagambe. Nel suo proclama, la Federazione genovese dice, fra l'altro: «Questi caduti li abbiamo offerti in silenzio alla Patria per risparmiarle nuovi e maggiori lutti. Ora non possiamo più tollerare inerti un simile stato di cose. Da oggi si inizia la nostra reazione, che non è dettata da spirito di vendetta, e ci duole soltanto di non poter colpire l'avversario bestiale a viso aperto».

Anche a Vercelli verranno istituite le mense per il popolo

Vercelli, 18 aprile.

Il Capo della Provincia di Vercelli ha tenuto rapporto ai dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali ed enti economici. Nel corso del rapporto il Capo della Provincia ha intrattenuto i convenuti sull'opportunità di potenziare al massimo, sia in estensione che in profondità, le iniziative delle mense aziendali, integrandole anche, ove le circostanze lo consiglino, con l'istituzione di mense per il popolo e di spacci comunali.

Disertori condannati a trent'anni di reclusione

Roma, 18 aprile.

A Padova sono comparsi dinanzi al Tribunale Militare regionale di guerra alcuni militari, imputati del reato di diserzione per essersi allontanati arbitrariamente dal loro posto e non essersi ripresentati entro i tre giorni previsti dal decreto 18 febbraio scorso. A tutti i giudicati, il Tribunale ha accordato delle attenuanti generiche, infliggendo loro la pena di trent'anni di reclusione militare.

A Messene non si ride

La borsa nera della benzina nel regno del petrolio

Lisbona, 18 aprile.

Il corrispondente americano del *Daily Herald* scrive che il mercato nero con i taglianti di per la benzina ha preso uno sviluppo impensato e tale che minaccia di scuotere tutto il sistema di razionamento della benzina. Circa dieci milioni di litri di benzina sono venduti giornalmente agli automobilisti a mezzo delle carte di razionamento falsificate.

L'agguato nella boscaglia

L'ordine era di giungere a Nikitova prima di notte. E noi, per fare in fretta, avevamo preso una scorciatoia. Ma, come qualcuno aveva previsto, si era finiti in uno di quei tratturi di melma che in Russia si chiamano strade. Una tragedia, andare avanti. Si sprofondava fino alle caviglie e, ad ogni passo, si aveva l'impressione di lasciarsi dietro i gambali tanto il fango era attaccaticcio. L'uno dava la colpa all'altro di avere avuto la balorda idea di prendere quella scorciatoia. Ma, se in un primo tempo si scherzava e qualche motto di spirito o qualche battuta sfottente ci facevano sorridere, con il passare delle ore e della distanza che non diminuiva mai, incominciavano ad affacciarsi brutti pensieri.

Si avanzava, dunque, con difficoltà causa il fango e nello stesso tempo con cautelata prudenza. Su quella piana, rotta sulla sinistra dai caotici impianti d'una miniera e sulla destra da una boscaglia di aceri e di acacie, il giorno prima la battaglia aveva infuriato fino a notte. Il nemico era stato ricacciato e respinto verso nord-est con perdite gravi in uomini ed in materiale. Man mano che si risaliva verso nord, difatti, il terreno andava mostrando le tracce della rotta nemica: caschi, maschere antigas, fucili comuni e fucili automatici, alla rinfusa sul tratturo, nella melma, ai bordi del tratturo, nei campi fra le stoppie di grano. E mitragliatrici Maxim rovesciate con le rotelline all'insù, qualche cannone poggiato su di un fianco o infossato fino all'assale, e dei cadaveri. Molti parevano che dormissero, altri che restassero in posizione, a terra, il fucile ancora poggiato contro la spalla e la destra sul grilletto.

Nella mattinata, la lotta si era spostata a nord verso Debialzevo e da nord giungeva di tanto in tanto il brontolio del cannone. Nella zona che si stava attraversando, erano segnalati gruppi di sbandati che sorgevano all'improvviso dalla boscaglia o dalle anfrattuosità del terreno per sparare sui fianchi delle colonne e molestare i rifornimenti. Durante le prime ore di marcia, tuttavia, non fummo fatti segno ad alcun attacco. Ma la zona critica in realtà non era stata sorpassata. Alla nostra partenza, ci avevano detto che questa si trovava ad una larga svolta della strada, quando la boscaglia si avvicinava a duecento metri ed era più fitta. Aumentammo, quindi, di prudenza e togliemmo le sicure alle armi.

Ad un tratto, un gruppo di donne uscì dalla boscaglia. Infagottate nei pesanti abiti invernali, camminavano curve sotto il peso di piccoli sacchi che pendevano dalle loro spalle a tracolla. Le guardammo dapprima con occhio distratto. Dovevano essere contadine che andavano a qualche mulino sfuggito alla distruzione dei russi per macinarvi un po' di mais o di grano, oppure povere donne che ritornavano alle loro case dopo essere fuggite davanti alla battaglia.

Per chilometri e chilometri, le strade russe erano costeggiate da queste lente e dolorose processioni di donne. D'estate con una patina di polvere che incanutiva anche i capelli delle giovani, d'autunno con grumi di fango sulle vesti e persino sul volto, e d'inverno con uno strato di brina come se avessero passata la notte all'aperto. Di solito, se noi si era a piedi, le donne non alzavano nemmeno il capo. Come non esistessimo. Ma, se si era in autocarro, alzavano il capo, le braccia e certi strilli per invitarci a prenderle con noi e portarle almeno al più vicino villaggio. E sull'autocarro diventavano ciarliere, scherzavano e ci domandavano notizie delle nostre donne. Allora, c'era sempre qualcuno di noi che tirava fuori la fotografia della fidanzata lontana e la faceva vedere con orgoglio asserendo che le donne italiane erano più belle di quelle russe, che il fascino slavo era una storia e che, comunque, le nostre donne vestivano molto meglio.

Quelle che erano uscite dal bosco apparivano tanto lacere e sporche, avevano le gote e le labbra così infossate e camminavano con passo così pesante che sembravano venire da lontananze infinite. Dunque, non si prestò molta attenzione alle donne; ma ci mettemmo subito sul « chi va là » non appena vedemmo uscire dalla boscaglia, dopo le donne, un gruppo di uomini. Costoro erano racchiusi in abbondanti pastrani borghesi e portavano berretti di pelo. Camminavano a quindici-venti metri dalle donne con passo indifferente, le mani in tasca. Parecchi, si vedeva benissimo, mangiucchiavano semi di girasole, un'abitudine che sta ai russi come la pasticca di gomma sta agli americani.

Dopo un po', le donne, che erano giunte in linea d'aria a cinquanta metri dalla strada, vennero superate dalla colonna degli uomini. Questi avanzarono dritti ancora per un poco, poi obliquarono e finirono per scomparire entro una specie di fossato. Noi non li avevamo perduti d'occhio un momento. L'allarme era stato — come dire? — automatico e si era pronti ad ogni sorpresa. Sì che, quando dal fossato partì la prima scarica, eravamo già disseminati sul bordo del tratturo, con le armi in pugno, mentre dalla testa e dalla coda della nostra colonna due pattuglie s'erano staccate di corsa e per i campi stavano raggiungendo il fossato. La « maggior distanza di fuoco » dei nostri fucili (fucili normali contro fucili ridotti ossia con la canna tagliata di due terzi e il calcio raccorciato in modo da potere essere nascosti sotto la giubba, nei pantaloni o nelle maniche) ebbero ben presto il sopravvento. Presi d'infilata, in parte vennero liquidati e in parte si arresero.

E le donne? Erano complici oppure erano venute a trovarsi lì casualmente? Le cercammo con l'occhio: sembravano scomparse d'incanto. Pensando che fossero fuggite nella boscaglia durante il combattimento, alcuni di noi si mossero per tirarle fuori. Ma con le armi puntate e con molta cautela. Quei duecento metri che separavano la strada dalla boscaglia erano solcati da piccole *balke*, specie di valloncelli profondi un metro o due con qualche rovo e dei canneti. In una di queste *balke*, trovammo le donne sedute nel fango. Mangiavano tranquillamente fette di pane nero spalmate di miele. Due inginocchiate ravvivavano una fiamma. La scaramuccia di pochi minuti prima non sembrava averle inquietate. Come se niente fosse avvenuto. Le interrogammo e le perquisimmo. Invece di grano o di mais, nei loro sacchi si trovarono delle pallottole. Ma esse non ebbero gesti scomposti, ribellioni o nemmeno scatti di paura. E nei loro occhi vagava l'indifferenza e la rassegnazione. Una sola disse: — E' la guerra!

Ma lo disse con voce piena di fatalità. E come se tutto dovesse avvenire, come fosse fatale che avvenisse. Anche la loro fucilazione.

Paolo Zappa

TEATRI

«Famiglia» di D. Amiel e M. Amiel Petry al Carignano

Questa bellissima commedia di Denis Amiel e di sua figlia, M. Amiel Petry, fu la prima volta rappresentata a Torino, quattro anni fa, dalla Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, ed ottenne grande successo che, del resto, non poteva mancare e che si rinnovò ieri nella ripresa avvenuta da parte della Compagnia di Giulio Stival. E' in certo qual modo, questa commedia, l'apologia dei giovani d'oggi, di quelli che, in un rovescio familiare, sanno adattarsi, sanno soprattutto affrontare animosamente la vita, guardando fermamente in faccia alla realtà, lealmente e anche con baldanza. Nei cinque fratelli Tavernier, protagonisti nella vicenda, c'è appunto questa baldanza nel l'accettare e nel voler vincere il disastro finanziario domestico che i genitori tentano di nascondere loro. E qui gli autori, nel tratteggiare un aspetto del costume moderno, si addentrano nel tema della solidarietà della famiglia, che si manifesta appunto nell'avversa fortuna. Tale tema, svolto con spigliatezza francamente teatrale, produce emozione vivissima, sia tanta prestanza di teneri affetti, di briose risoluzioni sceniche, di tratteggio, di spirito, di piacevolezza. E' ciò che induce al sorriso, alla commozione, e provoca, quindi, l'applauso o determina ineluttabilmente il successo, che, come abbiamo accennato, anche ieri fu pieno e in gran parte dovuto all'ottima interpretazione che si valse di una recitazione avvincente, briosa, rapida in una perfetta, ammirevole fusione corale di tutti gli attori della Compagnia Stival. Egregi interpreti che, freschi e vivaci, disinvolti e affiatati, seppero dare un'altra prova della loro già provata bravura, forse la più giusta misura delle loro capacità interpretative molto ben guidata dalla direzione di Giulio Stival. Al plauso del pubblico, aggiungiamo il nostro, sincero e sentito, all'indirizzo di Lia Zoppelli, di Lilla Brignone, della Franceschetti, della Ramazzini, di Stival, di Volpi, di Villa; tutti giovani, molto bravi, e anche del simpatico Collino, giovanile anch'egli fra tanti elementi giovani, ansiosi di progredire e meritevoli della maggiore fortuna avvenire.

VICE

* *

Famiglia si replica oggi, mentre domani viene annunciata un'altra interessante ripresa: *La casa del vedovo* di G. B. Shaw.

Al Teatro del Popolo
Oggi: seconda e ultima di « Traviata »

Anche ieri, la seconda rappresentazione di *Aida* ha riportato vivo successo per l'ottima interpretazione e per la realizzazione scenica. Oggi, alle 16,30, l'annunciata seconda e ultima di *Traviata* con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli e Pietro Guelfi.

CRONACA CITTADINA

La "Mensa comune,,

Si aprirà il 24 aprile alla "Taverna dantesca,, e al Ristorante della stazione - L'inizio con duemila pasti giornalieri - La lista è fissa e quotidianamente resa nota dal giornale, il costo è di quindici lire

Lunedì prossimo, 24 aprile, la mensa comune comincerà a funzionare presso la "Taverna dantesca" e presso il ristorante della Stazione (1.a, 2.a e 3.a classe). Nella nostra città — propugnata da La Stampa — nacque l'idea, come tutti sanno; e nella nostra città l'idea per la prima volta si realizza.

Il Capo della provincia diede all'iniziativa tutto il suo appoggio, considerandola — pensiamo — non soltanto per i suoi effetti pratici, ma anche per il suo valore su di un piano ideale. E' evidente a tutti che la tavola comune, oltre al fornire un pasto sano ed un prezzo equo, avvicinerà categorie sociali diverse, rendendole solidali in quel tanto di sacrificio che non potrà essere evitato; ricorderà a tutti che si è in guerra, che ognuno può e deve sopportare serenamente le inevitabili privazioni, consapevole che proprio a quello spirito di volontaria rinuncia è affidato l'avvenire della nostra Patria. Sacrificarsi, rinunciare, per avere molto di più, e cioè per vincere.

Però, si badi, se per alcuni la mensa comune avrà specialmente valore come richiamo ideale a un clima di guerra, e come stimolo a guerriere virtù, per la grande maggioranza prende in essa il vantaggio di un pratico aiuto a risolvere il quotidiano problema di sbarcare il lunario. Impiegati statali e parastatali, pensionati, insegnanti, studenti, e in genere tutti coloro che, per il fatto di dipendere da una piccola amministrazione, non hanno la possibilità di beneficiare di una comoda mensa aziendale, troveranno un luogo decoroso per consumare un pasto sobrio sì, ma sufficiente, e ad un prezzo accessibile alla loro possibilità economica.

L'amministratore della « Mensa comune » prof. Pietro Baldi, ha opportunamente evitato nel modo più assoluto la creazione di nuovi locali e di nuove attrezzature tecniche, che avrebbero richiesto spese di impianto rilevanti e sciupio di materie prime. Ha pensato invece di utilizzare l'organizzazione già esistente, poichè non pochi ristoranti si trovano oggi nell'alternativa di chiudere, oppure di acquistare i generi e cedere i pasti a prezzo di borsa nera. Si possono così evitare le improvvisazioni, accelerando i tempi e saltando di pie pari un pericoloso periodo di esperimento.

Dal 24 aprile, adunque, la « Mensa comune », con una attrezzatura tecnica che potrà fornire, quale inizio, duemila pasti giornalieri, offrirà un pasto, sano ed abbondante, a quindici lire — vino escluso — composto di:

1) risotto o pastasciutta, o minestra di verdura con pasta, da prelevare con la tessera annonaria; oppure minestra di verdura senza pasta, o polenta.

2) una pietanza con contorno di verdura.

3) insalata, o frutta, o formaggio, o marmellata.

Alla « Mensa comune » non sarà possibile consumare altre vivande all'infuori di quelle comprese in una lista che sarà giornalmente resa nota dai giornali.

Tra gli altri vantaggi vi sarà così anche quello di eliminare il differente trattamento riservato dagli esercizi pubblici a coloro che sono costretti a mangiare alla carta nei confronti di coloro che possono, anche ostentatamente, ordinare piatti extra a prezzi esosi. Nello stesso tempo si ridurranno i consumi e quindi, sia pure entro limiti modesti, anche i costi.

Per favorire gli avventori si stabiliranno dei turni fissati con le varie amministrazioni, allo scopo di non intralciare il regolare svolgimento del lavoro. I buoni potranno essere acquistati o presso il datore di lavoro, oppure alla cassa del ristorante, dove tutti li potranno liberamente richiedere.

Naturalmente le mense comuni aumenteranno gradualmente di numero; ma poichè non sarà forse possibile impiantarle in tutte le zone della città, sarà studiata la possibilità di predisporre i mezzi di trasporto per coloro che lavorano in luoghi distanti dai ristoranti prescelti.

E' un inizio; ma — possiamo ben dirlo — un inizio dei più felici. Il nostro giornale, che della iniziativa è stato il promotore, ne saluta con il più vivo compiacimento la rapida realizzazione.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla indice un corso per vigilatrici e dirigenti di colonia, che avrà inizio il 1 maggio prossimo e comprenderà trenta lezioni teoriche e pratiche. Il corso è riservato alle insegnanti che abbiano prestato almeno un anno di servizio in colonia in qualità di vigilatrice, con esito favorevole. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Assistenza e Sanità del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, piazza Bernini 3 (telef. 75.295).

Un peso-massimo in veste di paciere

Nel luglio scorso, Ettore Marozzi di Gaspare, d'anni 30, abitante in via Bussoleno 9, macellaio, e il commerciante Francesco Maggiora di Giacomo, d'anni 43, ebbero a quistionare per ragioni d'interesse. Pretendeva il Marozzi che il Maggiora gli dovesse un tanto per avergli lui fatto da mediatore nella vendita di un'automobile; affermava il Maggiora di nulla dovergli. Il giorno 27 di quel mese, i due si attaccarono a parole, e dalle parole passando ai fatti, il Marozzi sferrò un pugno che colse il commerciante in pieno viso, producendogli delle lesioni che guarirono in alcuni giorni. Il Maggiora avrebbe reagito, pagando il Marozzi della stessa moneta, se, egli dice, un individuo che era col macellaio, bruno e aitante, non glie lo avesse impedito, tenendolo per le spalle. Onde il Maggiora denunciava per lesioni il macellaio e, per concorso nello stesso reato, l'individuo che era con lui. Questi veniva identificato per il noto pugile, peso-massimo, Merlo Preciso. Apertosi il processo davanti al Pretore, il Preciso affermava che il suo gesto era stato dal Maggiora male interpretato, avendo egli voluto soltanto metter pace tra i due contendenti, e impedire che a un pugno ne seguisse un altro, sì che la baruffa degenerasse in pugilato, la qual cosa, divertente forse per un altro, per lui che ne faceva professione, era quanto di più noioso potesse darsi. A questa tesi accedeva in udienza la stessa parte lesa, motivo per cui il Pretore dott. Corsi (P. M. dott. Luise; dif. avv. Dal Fiume; canc. dott. Zegna) mandava assolto il Preciso per non aver commesso il fatto. Dichiarava poi improcedibile l'azione penale nei confronti del Marozzi per mancanza di querela. Aveva proprio ragione Agnese: che una volta lasciato andare un pugno a un cristiano, neanche il papa non glie lo può levare.

I gioielli della bella polacca

Scesa in Italia dalla nativa Polonia e presa residenza a Ulzio, la ventottenne Miriam Szkarowski, se n'era venuta in città per certi suoi affari; ebbe allora la malaventura di imbattersi in tale Adurante Attanasio fu Erminio, dal fiuto fino. Circuitala, costui seppe trattenere la donna a Torino, dapprima ospitandola in un alberghetto e poi in una camera ammobiliata. Ospitandola, e seco lei intrattenendosi, l'Attanasio ebbe modo di constatare che la donna era in possesso di alcuni gioielli valutabili circa centocinquantamila lire e che nel portafogli aveva riposte tredici mila lire.

Una sera, con due amici, Umberto Lardieri e Ida Detti, si fa baldoria. La bella polacca fu riaccompagnata alla camera ammobiliata, più che stordita. Fu allora che il giovanotto consigliò la Miriam di chiudere i gioielli nel cassetto di un mobile; e ciò ella fece quasi macchinalmente, date le sue condizioni, e ripose poi la chiave nella borsetta. Al mattino successivo l'Attanasio pregò la donna di alcune commissioni, dandole appuntamento alla solita trattoria. La polacca, quando rincasò, una dolorosa sorpresa le agghiacciò il sangue; il cassetto era aperto, i gioielli e il denaro scomparsi. In trattoria, l'Attanasio la consigliò di denunciare il furto al Commissariato di P. S. di Porta Nuova, formulando il sospetto che autori del furto fossero il Lardieri e la Detti. Questi però, fermati e interrogati, poterono dimostrare la loro innocenza e vennero quindi rilasciati. La polizia, allora, ritenne opportuno convocare l'Attanasio, il quale, piantata la polacca, disse di dover correre d'urgenza presso certi parenti a Salerno.

Il Commissariato di P. S. Monviso, postosi sulle tracce del compare, lo scovava a Biella, dove viveva, venditore ambulante di stoffe. Tradotto a Torino, il vicecommissario Carone lo tratteneva in arresto e lo denunciava per furto aggravato. Dei gioielli, però, finora nessuna traccia.

I pensionati e l'Alleanza Cooperativa

Pensionati statali e parastatali ci scrivono a proposito del nuovo assetto dell'Alleanza Cooperativa Torinese, chiedendo alle autorità di poter continuare ad usufruire degli spacci del vecchio ente commerciale, consentendo loro di entrare a far parte del numero dei soci con l'acquisto di una o più azioni.

Da informazioni attinte a buona fonte possiamo fin d'ora affermare che il desiderio dei pensionati statali e parastatali può essere subito accolto; sarà resa così partecipe dei risultati che si potranno conseguire una delle categorie maggiormente provate dalla durezza dei tempi.

ANNONARIA

Una distribuzione straordinaria di marmellata

La Sepral comunica:

E' in corso di approntamento una distribuzione straordinaria di marmellata di gr. 500 alla popolazione civile, esclusi i giovani fino a 18 anni e i vecchi oltre i 65, i quali godono già delle assegnazioni normali.

Prenotarsi con la cedola di prenotazione XLV (45ª romano) corrispondente ai buoni di prelevamento n. 281 282 della carta « Generi vari » di 7ª emissione, sovrastampata in nero, dal 19 al 26.

Le convivenze non munite di carte annonarie individuali dovrando prenotare, entro lo stesso tempo, a mezzo dei modelli D.S.C. rilasciati dal Servizio Disciplina Consumi, v. M. Gioda 42. Le prenotazioni dovranno essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti entro il 26 aprile.

Una delegazione provinciale di assistenza alle famiglie dei militari

Il Comando militare provinciale informa che è stata costituita presso il Comando militare provinciale una « Delegazione provinciale di assistenza » che inquadra tutta la serie dei rapporti che intercorrono tra gli aventi diritto e gli Enti amministrativi-esecutivi militari e civili. Il servizio di assistenza viene svolto tra le famiglie dei Caduti « Presenti alle Bandiere », famiglie di prigionieri di guerra dispersi, internati in Germania od altrove; militari rimasti nelle terre invase, prigionieri internati e rientrati in Patria, militari mutilati ed invalidi di guerra in licenza di convalescenza, o ricoverati in luogo di cura. Vengono assistite inoltre le famiglie dei militari alle armi, dei militari internati in Germania od altrove, dei militari trasferiti d'autorità al « Nord » (interessa specialmente la provincia di Roma). Le famiglie aventi diritto si rivolgeranno alla « Delegazione provinciale di assistenza » presso il Comando militare provinciale di Torino, in via Arsenale n. 22, la quale riceve il pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

◆ **L'Ufficio provinciale « Notizie alle Famiglie dei militari alle armi »** si è trasferito dal Palazzo del Governo al Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, in via Maria Vittoria 12 (Tel. 40-544).

Il Comitato «Messa per l'artista» in memoria del M.o Ugo Tansini

Il Comitato *Messa per l'Artista* farà celebrare una S. Messa letta di trigesima in memoria del compianto M.o Ugo Tansini, nella Chiesa di Santa Croce, piazza Carlina, venerdì 21 corr., alle ore 11. Parteciperanno al sacro rito, il basso Tancredi Pasero, l'organista M.o Angelo Surbone ed un complesso dell'Eiar. I musicisti, gli artisti e gli amici della « Messa dell'Artista » sono invitati a presenziare.

Quattordici ragazzi e due donne gravemente feriti da un ordigno

Verso le ore 16 di ieri nella cittadina Venaria Reale, in un prato erano numerosi bambini, che godendosi il sole, scorrazzavano raccogliendo a fasci i primi fiori. Uno dei ragazzi, giunto presso un fossato, rinvenne un ordigno e con l'incoscienza propria dei fanciulli, prese a maneggiarlo per smontarlo. Attorno a lui incuriositi si radunarono vari ragazzi, suoi coetanei. All'improvviso una fortissima deflagrazione abbatteva tutti a terra. Da un vicino casolare accorreva qualcuno, che cercava di rendersi esatto conto di quanto era accaduto. Quattordici ragazzi giacevano al suolo. Soccorsi venivano trasportati nella nostra città e ricoverati in parte alle Molinette ed in parte al Maria Vittoria. Nel primo nosocomio venivano curati: Vincenzo Benvenuti, Piero Magnetti, Franco Rochilo, Augusto Capagnia, e Olivo Ceccato, giudicati guaribili in 45 giorni; al Maria Vittoria: Franco Biagini, Bruno Brazzoni, Ezio, Aldo ed Iva Chiodero, Sergio Adulenti, Ferdinando Cavezzani, Aldo Biagi e Agostino Tormen. Alcuni di essi si trovano in gravi condizioni, gli altri sono dichiarati guaribili in due mesi salvo complicazioni.

Due donne, Antonia Rosco in Bartolomeo e Teresa Carosso in Adolfo, rimaste lievemente ferite, sono state ricoverate all'Ospedale di Venaria Reale.

E' deceduto alle Molinette, dove era stato ricoverato per ferite al capo riportate nella sua abitazione sinistrata di via Nizza, n. 365 per la caduta di un pezzo di volta, il sessantasettenne Roveta Felice.

Seguendo la Cronaca

ISTITUTO TECNICO « SIST » ESAMI con VALORE LEGALE

All'*Istituto Tecnico Commerciale « Sist »*, via S. Fr. d'Assisi 27 (Tel. 41-121), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle singole classi, con valore legale.

Anche alla *Scuola Media « Sist »*, via Mercanti 16 (Tel. 41-677), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, con valore legale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Comp. G. Stival: ore 17,30: « Famiglia » di D. Amiel e M. Amiel Petry.
TEATRO DEL POPOLO: ore 16,30 « Traviata » con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli, Piero Biasini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30
AMBROSIO: «Turbine di passione» Olga Tschechowa, G. Diessl, U. 19,40
Corso: Gran premio, L. Beghi, Cerra, Hurtado, De Landa. Ult. 20.
AUGUSTUS: L'ultima carrozzella.
Supercinema: «Lagrime di sangue» Neda Naldi, Ninchi, Checchi. U. 20.
Nazionale: «T'amerò sempre». Valli,
TORINO: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, R. Villa. Ult. 20.
DORIA: «L'avventuriera del piano di sopra». V. de Sica, C. Calamai.
ALPI: «Oro nero» C. Candiani.
ASTI (ex-Carlalberto): «Nozze vagabonde». Leda Gloria. Ult. 20.
Imperiale: «Delitto dottor Krippen».
FREJUS: Non mi sposo più e Var. Orario Varietà ore 16,30 e 18,30
AQUA: «Catene invisibili» e Var.
Moderno: Amazzoni bianche e Var.
Rastore: Aria paese (Macario). Var.
SOCIALE: «L'amante mascherata».
PO: « Naufraghi ». Ultimo ore 20.
PALERMO: «In nome del popolo»
DORA: «La settima moglie» e Var.
OLIMPIA: «Perchè ha ucciso?».
ROMANO: Una notte a Pietroburgo e Var. con Pupetta. 15,30, 17,30.
EXCELSIOR: « Ragazza in blu ».
Colosseo: Ultimo assalto. Horbiger.
Astra: L'eroe di Chicago. (15,30)
Lux: «Zazà» con Isa Miranda. Centa (Prezzi ribassati) Ult. ore 19.

Oggi al CORSO GRAN PREMIO

è un film « ieri » pieno di sorridente grazia sentimentale e di spettacoloso interesse sportivo per la sua felice ambientazione nel movimento ambiente delle *corse al trotto*. Ne sono perfetti interpreti: *Luisella Beghi*, *Claudio Gora*, *Luis Hurtado*, *Juan de Landa*, ai quali si aggiunge l'adorabile monelleria infantile di *Mario Pisu*(?), l'indimenticata « Ombretta » di *Piccolo mondo antico*.

Lettera aperta al NAZIONALE

Alla Direzione del *Nazionale* è giunta questa lettera:

« Caro Nazionale,

Tu stampi sempre di essere il « cinema dei successi ». Ma allora come mai non è ancora apparso sul tuo schermo quell'autentico grande successo d'arte e di spettacolo, che è *Dono di primavera*? Te l'hanno forse « soffiato » i concorrenti? Sapresti darci una risposta esauriente? Dieci fedeli frequentatrici e frequentatori, che si firmano. - *Seguono le firme*.

Oggi all'AUGUSTUS L'ULTIMA CARROZZELLA

La spassosissimo *Fabrizi*, la caricaturale *Anna Magnani*, i lepidi *Tino Scotti* e *Lauro Gazzolo*, e tutti gli altri indovinati interpreti di questa riuscita creazione di *M. Mattoli*, riappaiono oggi finalmente a rinnovare il clamoroso successo che mesi fa coronò la presentazione d'una delle più gustose, brillanti, vivaci pellicole dell'annata.

ACCADDE A DAMASCO

con *Paola Barbara*, *Germana Paolieri*, *Miguel Ligero* (il celebre comico spagnolo), *Lauro Gazzolo*, è il sorprendente e scanzonato film « Ela » che trae spunto dall'immaginoso mondo delle più seducenti fiabe orientali per imbastirne una spassosa caricatura.

A giorni all'Ambrosio

FURIOSA INCRUENTA LOTTA tra l'800 e il 900 nel « Giardino della canzone » al *Cine-Varietà Borre*. Partecipano allo scontro: *Cesella*, *Rastelli*, *Maschietta*, *D'Alba*, *Salvadori* e il *Quartetto dele buon amore*, Arbitro; *Martani*. Pubblico ammorbosissimo e plaudente.

LACRIME DI SANGUE

al *Supercinema* (ex-Statuto) continua ad ottenere uno straordinario successo, anche per merito dell'interpretazione eccezionale di *Neda Naldi*, *A. Checchi*, *C. Ninchi*.

Curiosissimo, al TORINO

Il film *La moglie in castigo*, in cui una giovane coppia di sposi ce ne fa vedere delle nuove di zecca. Piacevolissimi protagonisti Luisella Beghi, Roberto Villa.

Cine ASTI (ex Carlalberto)

Ultimo giorno del comicissimo film *Nozze vagabonde*, Leda Gloria, Maurizio D'Ancora, Ceseri.

Cine-Varietà FREJUS

Musica - Canto - Comicità. Sullo schermo: *Non mi sposo più*.

DORIA: a richiesta generale straordinarie rappresentazioni di: *L'avventuriera del piano di sopra* con Vitt. De Sica, Clara Calamai.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,40: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onda di m. 420,8 - 12: Orchestra Manno - 12,30: Canzoni - 13,15: Trasmissione organizzata dall'Ispettorato permanente del lavoro - 14,15: Orchestra Rizza - Musiche per clarinetto eseguite da Carmelo Schirinzi, al piano Enzo Sarti - 16: Orchestra Sellerino - 16,35: Liriche italiane contemporanee, soprano Leonarda Piombo - 17,05: Orchestra Gallino - 18,00: Programma musicale e notiziario su onde corte di m. 15,27 e 31,11 - 17,00: Notiziari in lingue estere e in maltese su onde di m. 420,8, 15,27 e 31,11 - 19: Trasmissione per i militari - 19,20: Concerto del pianista Nicola Volpe - 20,20: Orchestra Angelini - 21,10: « Carrozza del S. Sacramento », un atto di Prosper Mérimée - 22: Orchestra - Barzizza.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 13 - Matrimoni 13

Morti: Corte A., 18 da Frassinetto Can., studente, C. Vitt. Em. 127; **Beltramo** Pietro, a. 79 da Pino T., muratore, V. Campobasso, 26 - **Severino** Luigia m. Martin, a. 77 da Pianezza, casalinga, v. S. Donato, 26 - **Cervetti** Maria Teresa m. Cortoggio, a. 73, da Cerignola, casalinga, V. Scarlatti, 32 - **Casalegno** Luigi, a. 72 da Cavallo, operaio, Osp. M. Vittoria S. R. - **Bonelli** Aldo mesi 22, da Torino, Osp. infantile - **Bonassino** Antonio, a. 62 da Bienate, pensionato, Medicina legale - **Romaldi** Pietro, a. 73, da Vib, Istrurino, Cottolengo - **Castiglioni** Daniela, a. 71 da Lerro, pensionato, Osp. Molinette - **Cravioglio** Maurizio, a. 70 da Torino, manovale, Medicina legale - **Olevolo Ercolde**, a. 19 da Agrone, milite G.N.R., Osp. S. Giovanni N. R. - **Rossetti Elisabetta**, v. **Tardit**, a. 81 da Bardonecchia, casalinga, Ricovero.

Notiziario sportivo

La manifestazione pugilistica in programma per il 30 aprile all'Arena, si svolgerà alla data stabilita poichè il Direttorio lombardo della F.P.G.C. ha deciso la anticipazione a domenica prossima della partita di campionato "Milano-Cremonese". Nella stessa giornata il torneo di calcio verrà sospeso e si giuocherà il ricupero "Varese-Brescia".

Virgilio Tommasi, più volte campione d'Italia e primatista nazionale del salto in lungo, reduce alle Olimpiadi di Parigi, è stato nominato presidente della F.I.D.A.L.

BORSE

TORINO 19 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	97 75	99 50	Stet	5000	5000
Ren3½	105 75	106 10	Sme	615 —	670 —
» t. e.	105 75	106 37	Marelli	165 —	160 —
Red3½	95 70	96 10	Fiat	1800	1870
» t. e.	85 85	86 60	Isotta	185 —	186 —
Ren3%	93 30	93 65	Savigl.	2300	2300
» t. e.	93 35	94 70	Neb.	925 —	900 —
Ren5%	97 25	97 50	Incet	520 —	520 —
» t. e.	97 00	97 75	Mont.	875 —	875 —
B.T.4%	99 35	99 35	Pinelc.	750 —	750 —
» '49	96 60	96 60	Ilva	356 —	360 —
» '50 I	96 —	96 —	Ansal.	330 —	335
» '50 II	96 —	95 775	Borg.	8500	8500
» 51 I	95 60	95 50	Visc.	2000	2005
» 51 II	95 75	95 70	Cotor.	1650	1650
5%'48	98 75	96 75	Finsc	500 —	501
Fer3%	507 —	507 —	Sarda	—	—
Iri4½	500 —	500 —	Cir	730 —	730 —
Iri5½	505 —	505 —	Schiap	515 —	520 —
Ime4½	507 —	510 —	Param	1399	1390
Iri 4½	615 —	600 —	Arsma	1500	1500
Tor4½	507 —	507 —	Anic	150	150 75
»5%'33	507 —	509 —	Rium.	332 —	336 50
»5%'37	500 —	505 —	Rom.p	1150	1200
S.Paol	504 —	601 —	Amiat.	1625	1640
»3½%	507 —	506 —	Mont.e	605 —	611 —
Migl.4	505 —	507 —	Acq P.	1550	1550
» 4%	507 —	495 —	Zucch.	560 —	560
A.Gen.	7000	7000	Unica	515 —	550 —
Medit.	3000	3000	Siam.	350 —	350 —
Merid.	3700	3750	West.	1300	1350
S.A.I.	805 —	850 —	Gilard.	395 —	395 —
Tor.X.	1100	1100	Frigt	500 —	500 —
Biella	2250	2250	Saffa	820 —	810 —
Italgas	71 —	71 —	Talco	2500	2500
Sip	1500	1525	Florio	300 —	300 —
Terni	617 —	615 —	Silos	750 —	750 —
F.C.E.	495 —	495 —	Risan.	3000	3000
Valdar.	3300	3300	Bem.S	2900	2900
Mer.El	2000	2000	Cart.I.	800 —	800 —
Fade	837 —	800 —	Mirgo	1790	1790
Cues	620 —	620 —	For.K.	1250	1250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 7 aprile corrente decedeva improvvisamente, per incidente aviatorio il

MARESCIALLO PILOTA
Giovanni Luilli

Ne danno il tristissimo annuncio il babbo **Luigi Luilli**, la mamma **Camilla Borelli in Luilli** e il figlio **Sergio**. (13497
Torino, C. Vitt. Emanuele 73.

E' stata rinvenuta la salma di
Arabbio Luigi
deceduto in seguito all'incursione aerea dell'8 novembre 1943.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori **Leandro** e **Felizzone Aurelia**; la sorella **Ernestina** e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali: giovedì 20 corr., alle ore 14,30, da via Donizetti 25.
Torino, Corso Stupinigi 578.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-618

Ieri munito dei Conforti di N. S. Religione a soli 40 anni è mancato
Visconti Tommaso
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vigna Angiolina** e la figlia **Rita** che tanto amava; la vecchia mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Nichelino, partendo dalla sua abitazione in via Torino 105.
Nichelino, 19 Aprile 1944.

Il **Consorzio Esercenti di Nichelino** partecipa con dolore la morte del socio e da cinque anni Amministratore **Visconti Tommaso**, commerciante. I funerali avranno luogo oggi in Nichelino alle ore 16.
Nichelino, 19 Aprile 1944.
Impr. Autotrasp. Fun. Pons, Nichelino

Il **Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della Cementiera Italiana S. A.** annunciano con profondo dolore la morte avvenuta oggi in Broni (Pavia) del (11852
Dott. Ing. Vincenzo Musso
Commendatore dell'Ordine del S. Sepolcro Amministratore Delegato della Società.
Casale Monf., 16 aprile 1944.

L'Avv. **Giovanni Manara** si associa al dolore della famiglia **Milanese Musso** per la perdita del Dott. Ing. **VINCENZO MUSSO**.

Lunedì cristianamente è mancata
Rosazza Gianin Silvia n. Cilia

Addolorati ne danno partecipazione i figli: **Archimede** con la moglie **Elena Bianchi** e figlia **Carmena**; **Mary** col marito **Antonio Gaia** e figlie **Bice**, **Adelina** col marito **Giuseppe Maria Pugno** e figli **Emmina** e **Giuseppino**; **Elvira** col marito **Riccardo Herzo**; i nipoti **Giorgio**, **Ettore**, **Alaide** e famiglie, la cognata, il cugino **Eligio**, parenti tutti e l'affezionata **Maddalena Bar.**

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 ad Andorno (Lorazzo) ed alle ore 15 a Rosazza. (13446
Andorno Micca, 17 aprile 1944.

Serenamente come visse, chiudeva la sua buona e laboriosa vita terrena
Berello Giovanni

Chinando il capo ai voleri di Dio, ne danno il triste annuncio: la moglie **Giulia Ferrario**; le figlie **Maria Teresa** e **Giuseppina** col **Adamsin Geom. Bruno Ermanno**; il fratello e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Trofarello, strada Ley n. 10, mercoledì 19 corr. alle ore 16.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Il 14 aprile improvvisamente è mancato ai suoi cari
Calcagno Giuseppe

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie **Angiolina Caligaro**, i nipoti **Trinchieri** e i parenti tutti.
Torino - Via Camino 2.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Il 15 aprile, in Torino, munita dei Conforti religiosi è spirata
Teresa Mileceo in Gervasutti

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito **Valentino** e il figlio **Crosto**.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 40-618

La Famiglia del compianto
Ambrois Natale

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, ringrazia in particolare le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, la Cantoria di Bardonecchia, Arnaudo, Meleartto, Rocciamelli, il Distaccamento Vigili del Fuoco di Bardonecchia e tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno preso parte al suo immenso dolore. 13448
Bardonecchia, 17 Aprile 1944.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita dell'
Ing. Prof. Mario Fossati

la moglie ed i familiari lo ricordano con immutato rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene. Venerdì 21 aprile alle ore 10,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada verrà celebrata una Messa in Suffragio. (13582

TORINO
Anno 78 Num. 110
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

LA STAMPA

MERCOLEDI'
19 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Il suo sangue è il segno della rinascita,,

Il Duce commemora Giovanni Gentile dinanzi al Consiglio dei Ministri

"Egli è caduto perchè non si rassegnava al disordine della Patria, perchè voleva che l'Italia riscattasse l'onta della resa a discrezione,,

Sede del Governo, 18 aprile.

Stamane alle ore dieci si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima di passare all'ordine del giorno il Duce ha commemorato Giovanni Gentile, ultima vittima in ordine di tempo dell'antifascismo e dell'anti-Italia. Egli ha ricordato che Giovanni Gentile fu il primo Ministro dell'Educazione Nazionale del Governo fascista e diede con la sua riforma carattere di serietà e nuovo impulso alla scuola italiana. Ebbe poi gran parte nella preparazione della riforma costituzionale realizzata negli anni 1925-26 dal Regime Fascista. Lasciato il Dicastero resse l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista di cui fu primo presidente e si dedicò poi all'insegnamento in quella Scuola normale di Pisa da lui rinnovata nell'ambiente morale e materiale. Dopo il tradimento dell'8 settembre egli assunse la presidenza dell'Accademia d'Italia.

Non è questa la sede per illustrare la sua figura di filosofo e di educatore, destinata a rimanere imperitura nella storia del pensiero italiano. Il destino di Giovanni Gentile fu segnato il giorno in cui Firenze, nella cerimonia inaugurale dell'Accademia, riaffermò con fermissime, indimenticabili parole la sua fede nell'avvenire della Patria. Egli, come i 1023 iscritti al Partito e i 535 ufficiali e militi della G.N.R., è caduto perchè non si rassegnava al disordine della Patria, perchè voleva, come tutti i fascisti vogliono, che l'Italia riprendesse il suo posto di combattimento e riscattasse con una rinnovata, indefettibile fede nell'alleanza con la Germania, il Giappone e le altre Potenze del Tripartito, l'onta della resa a discrezione voluta dalle forze occulte e dalla monarchia dei Savoia. Per questo, e soltanto per questo, è stato ucciso. Col suo sacrificio Giovanni Gentile entra nella innumere gloriosa schiera dei Martiri che dedicarono la vita all'Italia; il suo sangue è il segno della rinascita.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi esaminato, approvato e ratificato numerosi provvedimenti.

(All'ora di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito del resoconto sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri).

Il cordoglio di Roma per la morte di Gentile

Roma, 18 aprile.

Il Governatore di Roma, appena venuto a conoscenza della morte di Giovanni Gentile, ha inviato al Vice-presidente dell'Accademia d'Italia il seguente telegramma:

«La tragica fine di Giovanni Gentile viene appresa dalla cittadinanza romana con profondo dolore e con piena esecrazione per il vile e infame attentato. Col commosso omaggio dell'Urbe alla memoria del grande pensatore e del maestro illustre che al culto della grandezza della Patria costantemente dedicò le forze nobilissime del suo intelletto e i palpiti del suo cuore generoso accolga codesta Accademia l'espressione del mio personale cordoglio».

Anche a Vercelli verranno istituite le mense per il popolo

Vercelli, 18 aprile.

Il Capo della Provincia di Vercelli ha tenuto rapporto ai dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali ed enti economici. Nel corso del rapporto il Capo della Provincia ha intrattenuto i convenuti sull'opportunità di potenziare al massimo, sia in estensione che in profondità, le iniziative delle mense aziendali, integrandole anche, ove le circostanze lo consiglino, con l'istituzione di mense per il popolo e di spacci comunali.

Vasta assistenza a Roma ai sinistrati e sfollati

Roma, 18 aprile.

La Federazione fascista repubblicana di Roma è in primissima linea nell'opera svolta a favore dei sinistrati e dei profughi. Si calcola che le cucine dell'Ente assistenza fascista saranno in grado di provvedere quanto prima alla distribuzione di 200 mila minestre quotidiane. Il numero dei bisognosi sinistrati e sfollati che hanno ricevuto assistenza dal 19 luglio dello scorso anno ad oggi si aggira da un minimo mensile di 5 mila a un massimo di 30 mila.

La reazione a Genova contro i nemici della Patria

Genova, 18 aprile.

La lunga collana dei delitti compiuti nella nostra città da senza patria e senza fede al soldo del nemico, è aumentata di un nuovo nome, quello dello squadrista Francesco Pertico, che è stato fatto segno a colpi di rivoltella qualche notte fa, mentre usciva da una galleria - rifugio conducendo per mano una sua bambina.

L'infittirsi di questi attentati ha provocato un energico ammonimento da parte della Federazione provinciale fascista repubblicana, che ha diramato un manifesto nel quale è ricordato come in poche settimane siano caduti sotto i colpi dei sicari del nemico dieci fascisti: gli operai Antonio Ledda, Alessandro Bertazzini, Gino Caprini e Francesco Pertico; il maggiore dell'esercito Diego Palumbo; il milite stradale Elio Ivaldi; il tranviere Ercole Mazzanti; il ferroviere Pietro Galetti e gli impiegati Manlio Oddone e Silvano Tagliagambe. Nel suo proclama, la Federazione genovese dice, fra l'altro: «Questi caduti li abbiamo offerti in silenzio alla Patria per risparmiarle nuovi e maggiori lutti. Ora non possiamo più tollerare inerti un simile stato di cose. Da oggi si inizia la nostra reazione, che non è dettata da spirito di vendetta, e ci duole soltanto di non poter colpire l'avversario bestiale a viso aperto».

Ad Ankara si prepara la risposta alla Nota anglo-americana ai neutri

Ankara, 18 aprile.

Il corrispondente della «Transocean» da Ankara, Paolo Schmitz, segnala che le discussioni in seno al Governo turco circa la risposta alla nota anglo-americana sono finite, almeno per quanto riguarda i punti principali. Negli ambienti competenti si dichiara che il contenuto della nota stessa ed il punto di vista del Governo su tutta la questione sarà esposto davanti alla riunione del gruppo parlamentare del partito repubblicano turco, che avrà luogo nella giornata di oggi e si ritiene anche che la risposta turca sarà comunicata ai Governi britannico e americano appena finita la riunione stessa.

La stampa turca si astiene per il momento da ogni attività critica al riguardo, ma il giornale «Yeni Sabah» non esita a dichiarare francamente che la pressione esercitata dagli anglo-americani contro i neutrali non è altro che un «sostituto per la mancata apertura del secondo fronte».

Menemenglogiu a colloquio con l'ambasciatore inglese

Istambul, 18 aprile.

L'ambasciatore inglese presso il Governo turco, Knatchbull Hugessen, ha avuto ieri mattina un nuovo incontro con Numan Menemenglogiu, Ministro degli Affari esteri turco.

Muta, eterna guardia è rimasto il generale von Neindorff

Tarnopol: epopea della difesa tedesca

Privo di munizioni, caduto anche il comandante, il presidio ha resistito per consentire che una nuova linea fosse approntata, poi il cerchio è stato spezzato ad ovest - Forti perdite inflitte ai sovietici a Sebastopoli e sul Nistro

BERLINO, 18 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore di Sebastopoli sono falliti i tentativi sovietici di occupare alture dominanti. Il 17 aprile sono stati abbattuti nel cielo della Crimea meridionale, in violenti combattimenti aerei, 29 aeroplani sovietici, per la massima parte da battaglia. Altri 11 aerei sono stati abbattuti dalla D.C.A. Il tenente Lambert ha distrutto da solo 12 aeroplani nemici.

Sul basso Nistro e nella zona di Jassi la furia degli attacchi nemici è diminuita alquanto dalla giornata di ieri. Un gruppo nemico, che si era stabilito oltre il fiume, è stato annientato. Nella Bucovina orientale truppe romene hanno disperso forze nemiche.

Nella zona Delatyn-Stanislavov e ad oriente di Stanislavov, formazioni tedesche ed ungheresi hanno spezzato l'accanita resistenza nemica e ricacciato i sovietici infliggendo loro elevate perdite umane.

Presso Tarnopol altre parti del presidio, in conformità degli ordini impartiti, si sono ricongiunte alle formazioni dell'Esercito e delle «SS» avanzate in duri combattimenti offensivi con l'efficace appoggio dell'arma aerea.

Si è così conclusa l'eroica lotta della guarnigione al comando del maggior generale von Neindorff, caduto il giorno precedente la sortita ed ora decorato dal Führer con le Fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

In 25 giorni di accaniti combattimenti il presidio di Tarnopol, rifornito con abnegazione da stormi di aerei da trasporto operanti nonostante la fortissima reazione nemica, ha resistito all'assalto di forze nemiche più di dieci volte superiori sotto un violentissimo fuoco d'artiglieria e sotto continui attacchi aerei, contenendo le forze nemiche e consentendo l'approntamento di un saldo fronte difensivo. Solamente quando la mancanza di munizioni ed acqua ebbe reso impossibile ogni ulteriore resistenza, venne data l'ordine di sortita.

La scorsa notte importanti formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato, con buona efficacia, gl'impianti ferroviari di Kiev. Nella zona degli obbiettivi sono stati causati parecchi grossi incendi ed estese distruzioni.

In Italia, truppe d'assalto di una Divisione di granatieri della Marca Orientale sono penetrate entro posizioni nemiche ed hanno fatto saltare numerose ridotte.

Durante la giornata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno nuovamente compiuto attacchi terroristici contro città dell'Europa sud orientale, causando danni in quartieri di abitazione e vittime umane particolarmente a Belgrado. In difficili condizioni difensive le forze della difesa contraerea tedesche e bulgare hanno abbattuto 5 aeroplani nemici.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Colonia.

La popolazione di Budapest mitragliata da aerei nemici

Budapest, 18 aprile.

Nel commentare l'attacco aereo nemico sferrato contro la capitale magiara i giornali ungheresi constatano che il nemico ha impiegato bombe di un calibro maggiore di quelli usati finora.

Il giornale «Est P.» informa che gli aeroplani nemici hanno mitragliato la popolazione che cercava rifugio nei boschi vicini.

Una grossa bomba sganciata da un aereo ha sfiorato un «Tigre» senza danneggiarlo. Il mostro d'acciaio prosegue la sua marcia verso il nemico.

Anglo-americani e russi sono scontenti...

Come Hull e Viscinski vedono l'Italia invasa

Lisbona, 18 aprile.

E' bastato che Badoglio, ormai allenato alla supina esecuzione degli ordini di Mosca, nei giorni scorsi pienamente ratificati dai consessi di Washington e di Londra, si decidesse finalmente a licenziare il suo vecchio Gabinetto per formare il nuovo sul figurino di Salerno, perchè tutti i corrispondenti e gli inviati speciali dei quotidiani e delle agenzie di informazione anglo-americani, sguinzagliati per le terre invase, dessero con maggior forza fiato alle trombe, cercando di insegnare al celebre giocatore di boccie di Grazzano Monferrato l'arte più servilmente perfetta di comporre un Ministero. E' una ridda cartacea che dà la misura della serietà dei protettori e del protetto. Ce ne sarebbe per tutti i gusti, se lo spettacolo, ancora una volta, non muovesse, più che al riso, alla pietà. Ci limitiamo, quindi, per il carattere ufficioso dell'Agenzia, a trasmettervi le variazioni più o meno attendibili della *Reuter*.

Badoglio — dice il corrispondente da Napoli — si è accinto alla difficilissima composizione del nuovo Governo. E sembra si tratti di qualche cosa come le celebri fatiche di Ercole: diciamo dell'Ercole mitologico, anche se qui la presenza di Togliatti, doppiamente... erculeo, almeno nel prestanome politico, si presterebbe al bisticcio. Infatti quest'ultimo si è precipitato a Bari, insieme con i numerosi rappresentanti degli altri partiti, e le liste dei candidati ai portafogli hanno subito cominciato a circolare. Tra i papabili vi sono gli inevitabili Croce e Sforza, c'è un non meglio conosciuto principe Caracciolo, certo degenere dall'eroe che il britannico Nelson fece impiccare ad un albero della sua nave ammiraglia, e c'è l'ex-nittiano Francesco Cerabona, ventennale aspirante fascista. Inoltre l'avvocato Reale avrebbe il compito di servire da buttafuori dei comunisti, giacchè il furbo Togliatti intende rimanersene dietro le quinte a tirare i fili in nome del dittatore rosso.

Serie difficoltà prevede il corrispondente dell'Agenzia britannica, per la nomina dei ministri degli esteri e degli interni: ma il democratico duca Di Rodinò, che già nel 1921, quale rappresentante del partito sturziano, fu ministro della guerra, si è dichiarato disposto — e forse Badoglio lo accontenterà — ad assumere il Dicastero della difesa. Altri nomi poi affiorano, e sono quelli di: Omodeo, rettore dell'Università di Napoli e noto per avere elargito la laurea *ad honorem* al generale americano Clark; del prof. Arangio Ruiz, massone dormiente per ottenere la tessera fascista e risvegliatosi dopo il 25 luglio; e dell'attuale prefetto socialista di Cosenza, Pietro Mancini. Badoglio ha gettato a mare tutti i suoi ex collaboratori, ad eccezione del traditore ammiraglio De Courten, che, evidentemente, è sostenuto dagli anglo-americani in premio dell'aver loro consegnato in ottimo stato la flotta italiana.

Quale sarà, ci si domanda ora, il compito immediato del nuovo governo, appena costituito?

A questa domanda sembra voler rispondere un discorso pronunciato a Washington da Cordell Hull e in buona parte dedicato alle cose d'Italia.

Il Segretario di Stato agli esteri americano ha ammesso, innanzi tutto, che le operazioni militari sul fronte italiano si sono svolte molto più lentamente di quanto era stato previsto; e questa è una delle ragioni per cui la formazione del governo Badoglio, su più larghe basi democratiche, ha subito un forte ritardo. «Il Governo degli Stati Uniti — ha soggiunto Cordell Hull — è ben fermo nella sua determinazione di distruggere anche le ultime vestigia del Fascismo; ma questo compito deve essere svolto dai partiti antifascisti. Gli «alleati» preferiscono che tale manovra si sviluppi alla maniera democratica, e cioè con contatti e accordi fra le varie organizzazioni politiche».

Dunque sempre il Fascismo: ecco il nemico. Ed ecco un dato per morto che continua a fare terribilmente paura e, soprattutto, ad essere fortemente vivo.

Parecchio sconsolato sulla situazione dell'Italia invasa si dimostra, infine, il rappresentante di Mosca nel Comitato interalleato. Viscinski; infatti ha dichiarato: «Sono già passati sette mesi dalla conclusione dell'armistizio con il governo Badoglio e, in questo lasso di tempo tutt'altro che trascurabile, le forze antifasciste dell'Italia si sarebbero dovute unire per affiancarsi agli «alleati» nella lotta contro le forze armate di Hitler e i reparti armati di Mussolini. Invece di una simile unione, nell'Italia meridionale continua ancora la lotta interna fra il governo di Badoglio e la giunta permanente dei partiti antifascisti. Un simile stato di cose va a solo profitto dei nostri nemici».

Sono queste sferzate del fido di Stalin che hanno fatto sì che a Salerno tutti trovassero, su consiglio anglo-americano una base d'accordo, in modo da costituire, almeno apparentemente, un assetto di unità.

Più oltre è la morte! Pali, segnali e filo spinato ammoniscono di non procedere: il campo è minato.

Attacchi alla Spagna franchista sotto gli auspici degli "alleati,,

Tangeri, 18 aprile.

Le autorità degaulliste e quelle anglo-russe-americane dell'Africa del Nord, non si fanno scrupolo di incoraggiare, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, manifestazioni nettamente contrarie al regime fascista, vigente in Spagna. Ieri ad Algeri ha infatti avuto luogo una cerimonia commemorativa del 13.o anniversario della cosiddetta repubblica spagnola. Hanno preso la parola varii comunisti, tra i quali l'ex-deputato francese Bernè, il quale ha affermato che «il giorno della vittoria della repubblica spagnuola, non è lontano». Al termine della cerimonia, gli intervenuti hanno votato un ordine del giorno di esaltazione dell'amicizia franco-spagnola, intesa in senso antifalangista e di ringraziamento all'indirizzo del Comitato francese di liberazione per il generoso atteggiamento da questo adottato nei confronti dei fuorusciti spagnuoli».

Lotta a colpi di spillo contro l'Argentina

Madrid, 18 aprile.

Il Ministro argentino della Pubblica Istruzione, Onorio Silveira, ha presentato le dimissioni. La notizia è stata diramata ufficialmente da Buenos Aires. Pare che le dimissioni siano motivate dalla avversione del Ministro per la politica a colpi di spillo degli Stati Uniti contro l'Argentina.

LA GUERRA IN INDIA

Una violenta battaglia infuria nella piana di Imphal

Unità nemiche in rotta nel settore di Khonoma - Contrattacchi nemici infranti

Bolangal, 18 aprile.

In merito alle operazioni in corso sul fronte indo-birmano, l'agenzia Domei riferisce che le avanguardie giapponesi, in cooperazione con reparti dell'esercito nazionale indiano, hanno compiuto una avanzata in direzione di Hangbang.

In seguito all'arrivo di nuovi rifornimenti, la 23.a divisione e la 37.a e la 16.a brigata britannica, forti di 30 mila uomini, hanno sferrato un violento contrattacco, nel tentativo di riconquistare i capisaldi perduti nel settore di Bishenpur-Moirang a sud di Imphal.

Le truppe giapponesi hanno efficacemente contrastato il primo urto nemico e una violenta battaglia infuria attualmente nella zona di Imphal.

Si apprende, inoltre, che incapaci di resistere al martellamento del fuoco dell'artiglieria, nonchè ai continui assalti all'arma bianca sferrati dalle forze combinate indo-giapponesi, le unità di artiglieria nemiche operanti nelle vicinanze di Khonoma, ad ovest di Kohima, hanno iniziato una ritirata generale verso nord-ovest, abbandonando armi pesanti ed un'ingente quantità di materiale bellico.

Nel settore meridionale del fronte il nemico, disorientato dall'avanzata delle unità scelte nipponiche, che dopo aver spezzato la linea difensiva di Palelten ed aver attraversato il fiume Mee continuano l'avanzata in direzione nord, sta facendo ora il suo ultimo sforzo per la difesa della città.

In seguito alla demoralizzazione ed al fermento delle truppe indiane, il comando inglese è stato costretto a mettere in prima linea truppe africane, appoggiate da inglesi lasciando agli indiani la protezione delle spalle.

Un battaglione di volontari partito per la zona d'impiego

Sede del Governo, 18 aprile.

Da una località dell'Italia settentrionale è partito per la zona d'impiego un battaglione di volontari. Intorno al battaglione schierato, erano le rappresentanze della Guardia Nazionale Repubblicana, della Compagnia della morte, dei Fascisti repubblicani della città, squadristi di scorta al gagliardetto del Fascio locale e numerosa folla.

Il generale Magalli, accompagnato dal Capo della provincia, dal colonnello germanico, Mushe, dal Commissario federale e da altre autorità, ha passato in rassegna il battaglione, che presentava un magnifico aspetto di fierezza e di forza. Il battaglione ha quindi sfilato impeccabilmente fra gli applausi calorosi della folla. Ai partenti le Donne fasciste hanno offerto sigarette.

GUERRA DEI NERVI O SECONDO FRONTE?

I consoli e le valigie diplomatiche bloccati dal Governo britannico

La Gran Bretagna si è isolata troncando ogni rapporto col mondo - Anche gli Stati Uniti starebbero per prendere identica decisione - Reazione fra i neutrali

Stoccolma, 18 aprile.

Londra ha lanciato una nuova «bomba» internazionale: si è isolata dal resto dei popoli ed ha chiuso a loro la porta di casa sua.

Il Ministro degli Esteri britannico, infatti, ha emanato ieri sera il seguente comunicato:

«Il Governo britannico ha informato tutti i capi delle Missioni diplomatiche estere in Gran Bretagna che dalla mezzanotte del 17 aprile non potranno essere consentiti la trasmissione o la ricezione da parte delle Missioni diplomatiche di telegrammi cifrati in Gran Bretagna, l'invio o la ricezione di valigie diplomatiche, se non siano sottoposte a censura, la partenza dall'Inghilterra di corrieri ufficiali oppure di rappresentanti diplomatici o consolari».

Immediatamente dopo questo comunicato, la Reuter pubblicava questo dispaccio-commento:

«Nelle circostanze senza precedenti create dalle imminenti operazioni militari, qualsiasi rivelazione dovuta anche ad inavvertenza potrebbe aiutare il nemico e causare la perdita della vita di soldati britannici e alleati. Potrebbe, inoltre, avere delle ripercussioni molto serie, non solo sul corso delle operazioni, ma anche sulle relazioni della Gran Bretagna con tutti i Paesi stranieri, i cui rappresentanti fossero implicati negli eventuali incidenti. Il Governo è costretto a malincuore ad adottare queste misure eccezionali».

Il Times, a sua volta, annuncia che i Governi della Russia e degli Stati Uniti sono stati avvisati del procedimento e che l'hanno completamente approvato.

Misure analoghe a quelle stabilite per l'estero sono, intanto, in corso d'attuazione per l'interno. Secondo il Daily Mirror, infatti, sono in emanazione decreti in cui si proibisce nel modo più severo che abitanti di certi distretti escano dalla loro località, sotto pena di immediato arresto e in certi casi si stabilisce che essi non possano nemmeno recarsi dalla campagna in città per fare acquisti se non siano stati prima autorizzati a mezzo di un permesso speciale colla indicazione del giorno e dell'ora in cui possono circolare e in cui debbono ritirarsi.

Perchè queste draconiane misure dalla tanto clamorosa eco? Secondo quanto vi abbiamo sopra riferito della Reuter, esse sarebbero da mettere in relazione con l'imminente tentativo di invasione del continente e così le interpreta anche tutta la stampa inglese. In molti ambienti neutrali di indiscussa autorità, invece, si avanza l'ipotesi di un altro colossale episodio di quella «guerra dei nervi» che è entrata già in una fase tanto clamorosa con i passi presso i paesi neutrali.

Le fonti neutrali, in ogni caso, fanno rilevare che Londra ha troncato da ieri sera anche tutte le linee di navigazione aerea e marittima con loro e col Nord Africa ed osservano che è prevedibile una forte reazione dei paesi colpiti per il provvedimento che è in netto contrasto con gli usi e che non ha riscontro nel passato. Non è improbabile, quindi, una ritorsione nei riguardi dei diplomatici inglesi in paesi neutrali.

Da Washington, infine, si apprende che la notizia delle restrizioni ordinate dal Ministero degli Esteri britannico in merito alle relazioni diplomatiche è interpretata dall'opinione pubblica degli Stati Uniti come un segno premonitore che il giorno dell'invasione si avvicina a grandi passi. Sebbene l'azione del Governo di Londra sia stata precedentemente discussa con le autorità di Washington, l'annunzio dell'entrata in vigore del provvedimento ha condotto a vivaci discussioni nei circoli bene informati di Washington. Il Dipartimento di Stato e le autorità militari sono subissate di domande, ma (e ovviamente l'ordine viene dalle alte sfere) esse conservano il più assoluto silenzio sulla questione. Tutti si rendono conto che tali drastiche misure non sono state mai introdotte prima d'ora alla vigilia di un'azione militare e si ammette generalmente che il passo del «Foreign Office» costituisce una violazione agli usi diplomatici. A Washington si dice ora che resta da sapere, se il Governo degli Stati Uniti adotterà anch'esso una tale misura e si aggiunge che non vi sarebbe da essere sorpresi se il Governo di Washington si unisse alle restrizioni attuate da Londra.

Le richieste per esoneri a richiamati del 1916-17 indispensabili ad aziende belliche

Sede del Governo, 18 aprile.

In seguito ad accordi presi tra il Ministero delle Forze Armate italiane e i competenti organi germanici, si è stabilito quanto segue:

«Per evitare interruzioni nell'attività di tutte quelle aziende che operano nell'interesse bellico, viene data facoltà alle aziende stesse di chiedere un provvisorio esonero limitato agli appartenenti alle classi 1916 e 1917.

«Informazioni sulla procedura da seguire saranno date dagli Uffici militari germanici che hanno affidato alle singole aziende un determinato contingente di produzione e dai Comandi militari germanici i quali sono forniti dei moduli necessari.

«Queste concessioni possono essere rilasciate solo per un periodo limitato e in caso di indispensabilità del personale provvisoriamente esonerato.

«Le richieste regolari per l'esonero permanente devono essere presentate in un secondo tempo».

L'ex-ambasciatore Bastianini arrestato col figlio in Svizzera

I due hanno varcato illegalmente il confine

Sede del Governo, 18 aprile.

L'ex-ambasciatore italiano a Varsavia e a Londra, Bastianini, si è rifugiato in Svizzera. Il comunicato ufficiale elvetico pubblicato oggi così si esprime: «Nella notte tra l'11 e il 12 aprile l'ex-ambasciatore italiano a Varsavia e a Londra, Bastianini, ha varcato illegalmente il confine svizzero accompagnato dal figlio Lucio. Ambedue sono stati arrestati». Il comunicato sottolinea che non è stato ancora deciso se verrà concesso ad essi asilo in Svizzera.

Alti funzionari collocati a riposo

Sede del Governo, 18 aprile.

Il Ministero della Giustizia informa, a seguito dei precedenti comunicati, che sono stati collocati a riposo per speciali esigenze di servizio determinate dall'attuale situazione, i seguenti magistrati e funzionari della Procura generale presso la Corte Suprema di Cassazione: avvocati generali Cipolla Ettore, Vaccari Umberto, Eula Ernesto; sostituti procuratori generali: Pafundi Donato, Verzieri Giovanni, Cordova Antonio, Jezzi Nicola, Berardi Corradino, Verde Alfredo, Demartino Demetrio Mirto, Randazzo Pietro; segretari della procura generale suddetta: Arthemal Agostino, Trifiglio Camillo.

(Stefani).

Sul fronte italiano

Guerra di pattuglie

Polacchi e canadesi sanguinosamente respinti - Dal 1° gennaio il nemico ha perduto 400 carri armati

Fronte italiano, 18 aprile.

Ieri è toccato anche alle truppe polacche. Poveri soldati nordici che combattono a tanti chilometri da casa, in una terra che non è loro, per una causa che non è loro e forse, anzi, al lume degli ultimi avvenimenti diplomatici russo-inglesi si rivela contraria a quella che sperava il loro sentimento patrio. Sono usciti dai loro capisaldi e dietro l'artiglieria tambureggiava in distanza, dietro erano gli inglesi, che sparavano con cannoni a lunga portata, metodo più comodo di fare la guerra.

Sono usciti raggomitolati, la testa coperta dall'elmetto, bassa e protesa in avanti, secondo la tattica degli assaliti, che tiene conto di tutte le probabilità, ed insegna a camminare molto chinati, perchè l'elmetto protegga, oltre al capo, anche le parti del corpo dove le ferite fan più paura ai soldati: il basso tronco ed i visceri. Sono usciti dalle trincee favoriti dall'oscurità, e sono avanzati nella terra di nessuno della valle del Rapido, verso le linee germaniche. Non molti uomini, ma decisi.

Ad un tratto un razzo bianco si è levato dagli avamposti tedeschi ed ha illuminato la zona, quindi un altro ed un altro ancora. Una sentinella ha sparato, poi tutto intorno l'aria è risuonata, di colpo, del sibilo dei proiettili, e le mitragliatrici, e soprattutto i fucili automatici si sono messi a cantare, coprendo l'area di un ferreo disegno tracciato di morte. Cannoncini a tiro rapido della Wehrmacht, ed i mortai, i terribili padroni della guerra, che se ne infischiano degli ostacoli e vanno a colpire il fante appiattato dietro gli angoli più riparati, hanno solcato il cielo con le loro traiettorie tese e curve.

I reparti polacchi han resistito fino al limite delle loro possibilità, poi han dovuto retrocedere. Non avevano visto niente, non avevano ottenuto nulla, ma parecchi di loro erano rimasti distesi per sempre nella terra che non è polacca, per una causa che non è la loro.

E' la guerra. E forse l'attacco non avrebbe avuto altro valore che di episodio, se su di esso non proiettasse un velo strano la nazionalità degli assalitori.

Analoga sorte ha subito nel settore adriatico una compagnia di truppe canadesi che tentava un attacco, restando inesorabilmente respinta con parecchie perdite. Un'azione offensiva che si è sviluppata in profondità nello schieramento nemico è stata portata a termine dai germanici nella zona di Orsogna, cinque chilometri a oriente di Guardiagrele. Sono stati distrutti apprestamenti militari e catturati prigionieri.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate offensive di assaltatori nord-americani, appoggiati da carri armati, nella zona di Aprilia sono state stroncate.

Nella zona di Cassino, reparti di arditi germanici, penetrati nelle posizioni avversarie sono riusciti a far minare numerose fortificazioni i cui presidi sono stati annientati. I granatieri tedeschi sono rientrati nelle loro posizioni senza aver subito perdite.

Si apprende da fonte competente che i carri armati «alleati» distrutti sul fronte italiano dal 1° gennaio al 16 aprile sono non meno di 400. A questa cifra debbono essere aggiunte le autoblinde ed i mezzi corazzati, che sono pure in numero grandissimo. Non solo per i nervi, ma anche per i motori degli anglo-americani riesce pesante la tanto decantata (prima) corsa verso Roma...

10 aerei anglo-americani precipitati ieri nel Mediterraneo

Lisbona, 18 aprile.

L'odierno comunicato del Quartiere Generale alleato nel Mediterraneo annuncia che, nella giornata di ieri, sono andati perduti 10 aerei anglo americani in quello scacchiere operativo.

A bordo di una nave giapponese: si scruta il mare in attesa del nemico

Sei quadrimotori nemici abbattuti su Belgrado

Berlino, 18 aprile.

Una grande battaglia aerea si è svolta oggi sulla Germania settentrionale.

Formazioni di aerei da caccia e distruttori germanici hanno affrontato le formazioni aeree americane in rotta verso Berlino. Nonostante la reazione della caccia nemica a grande autonomia e le sfavorevoli condizioni atmosferiche, gravi perdite sono state inflitte alle formazioni avversarie.

Durante un attacco nemico su Belgrado cacciatori germanici e bulgari hanno abbattuto sei quadrimotori. Si lamentano danni alla popolazione.

Altri autocarri del Vaticano mitragliati dai «liberatori»

Roma, 18 aprile.

Sono giunti a Roma provenienti dall'Umbria tre autocarri della Città del Vaticano destinati al rifornimento alimentare della popolazione di Roma. I tre automezzi, mentre erano in viaggio verso l'Urbe, sono stati ripetutamente mitragliati da aerei britannici nella mattinata di domenica. Fortunatamente non vi sono state vittime; gli autocarri erano contrassegnati con i distintivi vaticani.

Chi è Tito?

Nuove ipotesi sulla figura del capobanda jugoslavo

Ankara, 18 aprile.

Una fonte sovietica dà notizia dell'avvenuto conferimento di un'alta decorazione al figlio di Tito per atti di valore da questi compiuti sul fronte russo. La notizia pone nuovamente in discussione la questione dell'identità del capobanda. Poichè Josef Brod, l'organizzatore comunista jugoslavo che si identifica con Tito, non ha figli, torna a sorgere l'ipotesi che Tito altri non sia che l'ex-ministro di Mosca a Belgrado, un figlio del quale appunto combatte nelle file dell'esercito rosso.

Non pagava le imposte

Società ebraica multata di dieci milioni di pesos

Ginevra, 18 aprile.

Il «Times» apprende da Buenos Ayres che le autorità federali della provincia argentina di Entre Rios hanno condannato la società di colonizzazione ebraica ad una multa di oltre dieci milioni di pesos, per non aver pagato le imposte.

Disertori condannati a trent'anni di reclusione

Roma, 18 aprile.

A Padova sono comparsi dinanzi al Tribunale Militare regionale di guerra alcuni militari, imputati del reato di diserzione per essersi allontanati arbitrariamente dal loro posto e non essersi ripresentati entro i tre giorni previsti dal decreto 18 febbraio scorso. A tutti i giudicati, il Tribunale ha accordato delle attenuanti generiche, infliggendo loro la pena di trent'anni di reclusione militare.

A Messene non si ride

La borsa nera della benzina nel regno del petrolio

Lisbona, 18 aprile.

Il corrispondente americano del *Daily Herald* scrive che il mercato nero con i tagliandi per la benzina ha preso uno sviluppo impensato e tale che minaccia di scuotere tutto il sistema di razionamento della benzina. Circa dieci milioni di litri di benzina sono venduti giornalmente agli automobilisti a mezzo delle carte di razionamento falsificate.

L'agguato nella boscaglia

L'ordine era di giungere a Nikitova prima di notte. E noi, per fare in fretta, avevamo preso una scorciatoia. Ma, come qualcuno aveva previsto, si era finiti in uno di quei tratturi di melma che in Russia si chiamano strade. Una tragedia, andare avanti. Si sprofondava fino alle caviglie e, ad ogni passo, si aveva l'impressione di lasciare dietro i gambali tanto il fango era attaccaticcio. L'uno dava la colpa all'altro di avere avuto la balorda idea di prendere quella scorciatoia. Ma, se in un primo tempo si scherzava e qualche motto di spirito o qualche battuta sfottente ci facevano sorridere, con il passare delle ore e della distanza che non diminuiva mai, incominciavano ad affacciarsi brutti pensieri.

Si avanzava, dunque, con difficoltà causa il fango e nello stesso tempo con cautelata prudenza. Su quella piana, rotta sulla sinistra dai caotici impianti d'una miniera e sulla destra da una boscaglia di aceri e di acacie, il giorno prima la battaglia aveva infuriato fino a notte. Il nemico era stato ricacciato e respinto verso nord-est con perdite gravi in uomini ed in materiale. Man mano che si risaliva verso nord, difatti, il terreno andava mostrando le tracce della rotta nemica: caschi, maschere antigas, fucili comuni e fucili automatici, alla rinfusa sul tratturo, nella melma, ai bordi del tratturo, nei campi fra le stoppie di grano. E mitragliatrici Maxim rovesciate con le rotelline all'insù, qualche cannone poggiato su di un fianco o infossato fino all'assale, e dei cadaveri. Molti parevano che dormissero, altri che restassero in posizione, a terra, il fucile ancora poggiato contro la spalla e la destra sul grilletto.

Nella mattinata, la lotta si era spostata a nord verso Debialzevo e da nord giungeva di tanto in tanto il brontolio del cannone. Nella zona che si stava attraversando, erano segnalati gruppi di sbandati che sorgevano all'improvviso dalla boscaglia o dalle anfrattuosità del terreno per sparare sui fianchi delle colonne o molestare i rifornimenti. Durante le prime ore di marcia, tuttavia, non fummo fatti segno ad alcun attacco. Ma la zona critica in realtà non era stata sorpassata. Alla nostra partenza, ci avevano detto che questa si trovava ad una larga svolta della strada, quando la boscaglia si avvicinava a duecento metri ed era più fitta. Aumentammo, quindi, di prudenza e togliemmo le sicure alle armi.

Ad un tratto, un gruppo di donne uscì dalla boscaglia. Infagottate nei pesanti abiti invernali, camminavano curve sotto il peso di piccoli sacchi che pendevano dalle loro spalle a tracolla. Le guardammo dapprima con occhio distratto. Dovevano essere contadine che andavano a qualche mulino sfuggito alla distruzione dei russi per macinarvi un po' di mais o di grano, oppure povere donne che ritornavano alle loro case dopo essere fuggite davanti alla battaglia.

Per chilometri e chilometri, le strade russe erano costeggiate da queste lente e dolorose processioni di donne. D'estate con una patina di polvere che incanutiva anche i capelli delle giovani, d'autunno con grumi di fango sulle vesti e persino sul volto, e d'inverno con uno strato di brina come se avessero passata la notte all'aperto. Di solito, se noi si era a piedi, le donne non alzavano nemmeno il capo. Come non esistessimo. Ma, se si era in autocarro, alzavano il capo, le braccia e certi strilli per invitarci a prenderle con noi e portarle almeno al più vicino villaggio. E sull'autocarro diventavano ciarliere, scherzavano e ci domandavano notizie delle nostre donne. Allora, c'era sempre qualcuno di noi che tirava fuori la fotografia della fidanzata lontana e la faceva vedere con orgoglio asserendo che le donne italiane erano più belle di quelle russe, che il fascino slavo era una storia e che, comunque, le nostre donne vestivano molto meglio.

Quelle che erano uscite dal bosco apparivano tanto lacere e sporche, avevano le gote e le labbra così infossate e camminavano con passo così pesante che sembravano venire da lontananze infinite. Dunque, non si prestò molta attenzione alle donne; ma ci mettemmo subito sul «chi va là» non appena vedemmo uscire dalla boscaglia, dopo le donne, un gruppo di uomini. Costoro erano racchiusi in abbondanti pastrani borghesi e portavano berretti di pelo. Camminavano a quindici-venti metri dalle donne con passo indifferente, le mani in tasca. Parecchi, si vedeva benissimo, mangiucchiavano semi di girasole, un'abitudine che sta ai russi come la pasticca di gomma sta agli americani.

Dopo un po', le donne, che erano giunte in linea d'aria a cinquanta metri dalla strada, vennero superate dalla colonna degli uomini. Questi avanzarono dritti ancora per un poco, poi obliquarono e finirono per scomparire entro una specie di fossato. Noi non li avevamo perduti d'occhio un momento. L'allarme era stato — come dire? — automatico e si era pronti ad ogni sorpresa. Sì che, quando dal fossato partì la prima scarica, eravamo già disseminati sul bordo del tratturo, con le armi in pugno, mentre dalla testa e dalla coda della nostra colonna due pattuglie s'erano staccate di corsa e per i campi stavano raggiungendo il fossato. La «maggior distanza di fuoco» dei nostri fucili (fucili normali contro fucili ridotti ossia con la canna tagliata di due terzi e il calcio raccorciato in modo da potere essere nascosti sotto la giubba, nei pantaloni e nelle maniche) ebbero ben presto il sopravvento. Presi d'infilata, in parte vennero liquidati e in parte si arresero.

E le donne! Erano complici oppure erano venute a trovarsi lì casualmente? Le cercammo con l'occhio: sembravano scomparse d'incanto. Pensando che fossero fuggite nella boscaglia durante il combattimento, alcuni di noi si mossero per tirarle fuori. Ma con le armi puntate e con molta cautela. Quei duecento metri che separavano la strada dalla boscaglia erano solcati da piccole *balke*, specie di valloncelli profondi un metro o due con qualche rovo o dei canneti. In una di queste *balke*, trovammo le donne sedute nel fango. Mangiavano tranquillamente fette di pane nero spalmate di miele. Due inginocchiate ravvivavano una fiamma. La scaramuccia di pochi minuti prima non sembrava averle inquietate. Come se niente fosse avvenuto. Le interrogammo e le perquisimmo. Invece di grano o di mais, nei loro sacchi si trovarono delle pallottole. Ma esse non ebbero gesti scomposti, ribellioni e nemmeno scatti di paura. E nei loro occhi vagava l'indifferenza e la rassegnazione. Una sola disse: — E' la guerra!

Ma lo disse con voce piena di fatalità. E come se tutto dovesse avvenire, come fosse fatale che avvenisse. Anche la loro fucilazione.

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

La "Mensa comune,,

Si aprirà il 24 aprile alla "Taverna dantesca,, e al Ristorante della stazione - L'inizio con duemila pasti giornalieri - La lista è fissa e quotidianamente resa nota dal giornale, il costo è di quindici lire

Lunedì prossimo, 24 aprile, la mensa comune comincerà a funzionare presso la „Taverna dantesca" e presso il ristorante della Stazione (1.a, 2.a e 3.a classe). Nella nostra città — propugnata da La Stampa — nacque l'idea, come tutti sanno; e nella nostra città l'idea per la prima volta si realizza.

Il Capo della provincia diede all'iniziativa tutto il suo appoggio, considerandola — pensiamo — non soltanto per i suoi effetti pratici, ma anche per il suo valore su di un piano ideale. E' evidente a tutti che la tavola comune, oltre al fornire un pasto sano ad un prezzo equo, avvicinerà categorie sociali diverse, rendendole solidali in quel tanto di sacrificio che non potrà essere evitato; ricorderà a tutti che si è in guerra, che ognuno può e deve sopportare serenamente le inevitabili privazioni, comprende che proprio a quello spirito di volontaria rinuncia è affidato l'avvenire della nostra Patria. Sacrificarsi, rinunciare, per avere molto di più, e cioè per vincere.

Però, si badi: se per alcuni la mensa comune avrà specialmente valore come richiamo ideale e un clima di guerra, e come stimolo a guerriere virtù, per la grande maggioranza arrecherà in casa il vantaggio di un pratico aiuto a risolvere il quotidiano problema di sbarcare il lunario. Impiegati statali e parastatali, pensionati, insegnanti, studenti, e in genere tutti coloro che, per il fatto di dipendere da una piccola amministrazione, non hanno la possibilità di beneficiare di una comoda mensa aziendale, troveranno un luogo decoroso per consumare un pasto sobrio sì, ma sufficiente, e ad un prezzo accessibile alla loro possibilità economica.

L'amministratore della «Mensa comune» prof. Pietro Boldi, ha opportunamente evitato nel modo più assoluto la creazione di nuovi locali e di nuove attrezzature tecniche, che avrebbero richiesto spese di impianto rilevanti e sciupio di materie prime. Ha pensato invece di utilizzare l'organizzazione già esistente, poichè non pochi ristoranti si trovano oggi nell'alternativa di chiudere, oppure di acquistare i generi e cedere i pasti a prezzo di borsa nera. Si possono così evitare le improvvisazioni, accelerando i tempi e saltando di pie pari un pericoloso periodo di esperimento.

Dal 24 aprile, adunque, la «Mensa comune», con una attrezzatura tecnica che potrà fornire, quale inizio, duemila pasti giornalieri, offrirà un pasto, sano ed abbondante, a quindici lire — vino escluso — composto di:

1) risotto o pastasciutta, o minestra di verdura con pasta, da prelevare con la tessera annonaria; oppure minestra di verdura senza pasta, a volontà.

2) una pietanza con contorno di verdura.

3) insalata, o frutta, o formaggio, o marmellata.

Alla «Mensa comune» non sarà possibile consumare altre vivande all'infuori di quelle comprese in una lista che sarà giornalmente resa nota dai giornali.

Tra gli altri vantaggi vi sarà così anche quello di eliminare il differente trattamento riservato dagli esercizi pubblici a coloro che sono costretti a mangiare alla carta nei confronti di coloro che possono, anche ostentatamente, ordinare piatti extra a prezzi cari. Nello stesso tempo si ridurranno i consumi e quindi, sia pure entro limiti modesti, anche i costi.

Per favorire gli avventori si stabiliranno dei turni fissi con le varie amministrazioni, allo scopo di non intralciare il regolare svolgimento del lavoro. I buoni potranno essere acquistati o presso il datore di lavoro, oppure alla cassa del ristorante, dove tutti li potranno liberamente richiedere.

Naturalmente le mense comuni aumenteranno gradatamente di numero; ma poichè non sarà forse possibile impiantarne in tutte le zone della città, sarà studiata la possibilità di predisporre i mezzi di trasporto per coloro che lavorano in luoghi distanti dai ristoranti prescelti.

E' un inizio, ma — possiamo ben dirlo — un inizio dei più felici. Il nostro giornale, che della iniziativa è stato il promotore, ne saluta con il più vivo compiacimento la rapida realizzazione.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla indice un corso per vigilatrici e direttrici di colonia, che avrà inizio il 4 maggio prossimo e comprenderà trenta lezioni teoriche e pratiche. Il corso è riservato alle insegnanti che abbiano prestato almeno un anno di servizio in colonia in qualità di vigilatrice, con esito favorevole. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Assistenza e Sanità del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, piazza Bernini 5 (telef. 76-998).

Un peso-massimo in veste di paciere

Nel luglio scorso, Ettore Marozzi di Gaspare, d'anni 30, abitante in via Mussolini 9, macellaio, e il commerciante Francesco Maggiora di Giacomo, d'anni 43, ebbero a questionare per ragioni d'interesse. Pretendeva il Marozzi che il Maggiora gli dovesse un tanto per avergli lui fatto da mediatore nella vendita di un'automobile; affermava il Maggiora di nulla dovergli. Il giorno 27 di quel mese, i due si attaccarono a parole, e dalle parole passando ai fatti, il Marozzi sferrò un pugno che colpì il commerciante in pieno viso, producendogli delle lesioni che guarirono in alcuni giorni. Il Maggiora avrebbe reagito, pagando il Marozzi della stessa moneta, se, egli dice, un individuo che era col macellaio, bruno e aitante, non glie lo avesse impedito, tenendolo per le spalle. Onde il Maggiora denunciava per lesioni il macellaio e, per concorso nello stesso reato, l'individuo che era con lui. Questi veniva identificato per il noto pugile, peso-massimo, Merlo Preciso. Apertosi il processo davanti al Pretore, il Preciso affermava che il suo gesto era stato dal Maggiora male interpretato, avendo egli voluto soltanto metter pace tra i due contendenti, e impedire che a un pugno ne seguisse un altro, sì che la baruffa degenerasse in pigliata, la qual cosa, divertente forse per un altro, per lui che ne faceva professione, era quanto di più noioso potesse darsi. A questa tesi accedeva in udienza la stessa parte lesa, motivo per cui il Pretore dott. Cerai (P. M. dott. Luise; dif. avv. Dal Fiume; canc. dott. Zegna) mandava assolto il Preciso per non aver commesso il fatto. Dichiarava poi improcedibile l'azione penale nei confronti del Marozzi per mancanza di querela. Aveva proprio ragione Agnese: che una volta lasciato andare un pugno a un cristiano, nemmeno il papa non glie lo può levare.

I gioielli della bella polacca

Scesa in Italia dalla nativa Polonia e presa residenza a Udine, la ventottenne Miriam Scharowski, se n'era venuta in città per certi suoi affari; ebbe allora la malavventura di imbattersi in tale Adorante Atanasio fu Erminio, dal fisico fine, disinvolto, costui seppe trattenere la donna a Torino, dapprima ospitandola in un albergo e poi in una camera ammobiliata. Ospitandola, e sera... intrattenendosi, l'Atanasio ebbe modo di constatare che la donna era in possesso di alcuni gioielli valutabili circa centocinquantamila lire e che nel portafogli aveva parecchie migliaia di lire.

Una sera, con due amici, Umberto Lardieri e Ida Detti, si fa baldoria. La bella polacca fu riaccompagnata alla camera ammobiliata, più che stordita. Fu allora che il giovanotto consigliò la Miriam di chiudere i gioielli nel cassetto di un mobile; e ciò ella fece quasi macchinalmente, date le sue condizioni, e ripose poi la chiave nella borsetta. Al mattino successivo l'Atanasio pregò la donna di alcune commissioni, dandole appuntamento alla solita trattoria. La polacca, quando rincasò, una dolorosa sorpresa le agghiacciò il sangue; il cassetto era aperto, i gioielli e il denaro scomparsi. In trattoria, l'Atanasio la consigliò di denunciare il fatto al Commissariato di P. S. di Porta Nuova, formulando il sospetto che autori del furto fossero il Lardieri e la Detti. Questi però, fermati e interrogati, poterono dimostrare la loro innocenza e vennero quindi rilasciati. La polizia, allora, ritenne opportuno convocare l'Atanasio, il quale, piantata la polacca, disse di dover correre d'urgenza presso certi parenti a Salerno.

Il Commissariato di P. S. Monviso, postosi sulle tracce dello scomparso, lo scovava a Biella, dove viveva, venditore ambulante di stoffe. Tradotto a Torino, il vice-commissario Carone lo tratteneva in arresto e lo denunciava per furto aggravato. Dei gioielli, però, finora nessuna traccia.

I pensionati e l'Alleanza Cooperativa

Pensionati statali e parastatali ci scrivono a proposito del nuovo assetto dell'Alleanza Cooperativa Torinese, chiedendo alle autorità di poter continuare ad usufruire degli spacci del noto ente commerciale, consentendo loro di entrare a far parte del numero dei soci con l'acquisto di una o più azioni.

Da informazioni attinte a buona fonte possiamo fin d'ora affermare che il desiderio dei pensionati statali e parastatali può essere subito accolto; sarà resa così partecipe dei risultati che si potranno conseguire una delle categorie maggiormente provate dalla durezza dei tempi.

Il Comitato «Messa per l'artista» in memoria del M.o Ugo Tansini

Il Comitato *Messa per l'Artista* farà celebrare una S. Messa letta di trigesima in memoria del compianto M.o Ugo Tansini, nella Chiesa di Santa Croce, piazza Carlina, venerdì 21 corr., alle ore 11. Parteciperanno al sacro rito, il basso Tancredi Pasero, l'organista M.o Angelo Surbone ed un complesso dell'Eiar. I musicisti, gli artisti e gli amici della «Messa dell'Artista» sono invitati a presenziare.

Quattordici ragazzi e due donne gravemente feriti da un ordigno

Verso le ore 16 di ieri nella vicina Venaria Reale, in un prato erano numerosi bambini, che godendosi il sole, scorrazzavano raccogliendo a fasci i primi fiori. Uno dei ragazzi, giunto presso un fossato, rinveniva un ordigno e con l'incoscienza propria dei fanciulli, prese a maneggiarlo per smontarlo. Attorno a lui incuriositi si radunavano vari ragazzi, suoi coetanei. All'improvviso una fortissima deflagrazione abbatteva tutti a terra. Da un vicino casolare accorreva qualcuno, che cercava di rendersi esatto conto di quanto era accaduto. Quattordici ragazzi giacevano al suolo. Soccorsi venivano trasportati nella nostra città e ricoverati in parte alle Molinette ed in parte al Maria Vittoria. Nel primo nosocomio venivano curati: Vincenzo Bertenotti, Piero Magnetti, Franco Ruculle, Augusto Capagnini e Olivo Ceccato, giudicati guaribili in 40 giorni; al Maria Vittoria: Franco Biagini, Bruno Brasone, Ezio, Aldo ed Ivo Chiodero, Sergio Adulenti, Ferdinando Cancagni, Aldo Biagi e Agostino Torresan. Alcuni di essi si trovano in gravi condizioni, gli altri sono dichiarati guaribili in due mesi salvo complicazioni.

Due donne, Antonia Ronco fu Bartolomeo e Teresa Caresso fu Adolfo, rimaste lievemente ferite, sono state ricoverate all'Ospedale di Venaria Reale.

E' deceduto alle Molinette, dove era stato ricoverato per ferite al capo riportate nella sua abitazione sinistrata di via Nizza, n. 365 per la caduta di un pezzo di volta, il sessantacinquenne Roveta Felice.

ANNONARIA

Una distribuzione straordinaria di marmellata

La Sepral comunica:

E' in corso di approntamento una distribuzione straordinaria di marmellata di gr. 500 alla popolazione civile, esclusi i giovani fino a 18 anni e i vecchi oltre i 65, i quali godono già delle assegnazioni normali.

Prenotarsi con la cedola di prenotazione XLV (45ª romano) corrispondente ai buoni di prelevamento n. 251 262 della carta «Generi vari» di 7ª emissione, sovrastampata in nero, dal 19 al 26.

Le convivenze non munite di carte annonarie individuali dovranno prenotare, entro lo stesso tempo, a mezzo dei modelli D.S.C. rilasciati dal Servizio Disciplina Consumi, v. M. Gioda 42. Le prenotazioni dovranno essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti entro il 28 aprile.

Una delegazione provinciale di assistenza alle famiglie dei militari

Il Comando militare provinciale informa che è stata costituita presso il Comando militare provinciale una «Delegazione provinciale di assistenza» che inquadra tutta la serie dei rapporti che intercorrono tra gli aventi diritto e gli Enti amministrativi-esecutivi militari e civili. Il servizio di assistenza viene svolto tra le famiglie dei Caduti «Presenti alle Bandiere», famiglie di prigionieri di guerra dispersi, internati in Germania od altrove; militari rimasti nelle terre invase, prigionieri internati e rientrati in Patria, militari mutilati ed invalidi di guerra in licenza di convalescenza o ricoverati in luogo di cura. Vengono assistite inoltre le famiglie dei militari alle armi, dei militari internati in Germania od altrove, dei militari trasferiti d'autorità al «Nord» interessa specialmente la provincia di Roma. Le famiglie aventi diritto si rivolgeranno alla «Delegazione provinciale di assistenza» presso il Comando militare provinciale di Torino, in via Arsenale n. 22, la quale riceve il pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

L'Ufficio provinciale «Soldato alle Famiglie dei militari alle armi» si è trasferito dal Palazzo del Governo al Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, in via Maria Vittoria 12 (Tel. 42-544).

TEATRI

«Famiglia» di D. Amiel e M. Amiel Petry al Carignano

Questa bellissima commedia di Denis Amiel e di sua figlia, M. Amiel Petry, fu la prima volta rappresentata a Torino, quattro anni fa, dalla Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, ed ottenne grande successo che, del resto, non poteva mancare e che si rinnovò ieri nella ripresa avvenuta da parte della Compagnia di Giulio Stival. E' in certo qual modo, questa commedia, l'apologia dei giovani d'oggi, di quelli che, in un rovescio familiare, sanno adattarsi, sanno soprattutto affrontare animosamente la vita, guardando fermamente in faccia alla realtà, lealmente e anche con baldanza. Nei cinque fratelli Tavernier, protagonisti della vicenda, c'è appunto questa baldanza nell'accettare e nel voler vincere il disastro finanziario domestico che i genitori tentano di nascondere loro. E qui gli autori, nel tratteggiare un aspetto del costume moderno, si addentrano nel tema della solidarietà della famiglia, che si manifesta appunto nel l'avversa fortuna. Tale tema, svolto con spigliatezza francamente teatrale, produce emozione vivissima, in tanta prestanza di teneri affetti, di briose risoluzioni sceniche, di tratteggio, di spirito, di piacevolezza. E' ciò che induce al sorriso, alla commozione, e provoca, quindi, l'applauso e determina indubitabilmente il successo, che, come abbiamo accennato, anche ieri fu pieno e in gran parte dovuto all'ottima interpretazione che si valse di una recitazione avvincente, briosa, rapida in una perfetta, ammirevole fusione corale di tutti gli attori della Compagnia Stival. Egregi interpreti che, freschi e vivaci, disinvolti e affiatati, seppero dare un'altra prova della loro già provata bravura, forse la più giusta misura delle loro capacità interpretative molto ben guidate dalla direzione di Giulio Stival. Al plauso del pubblico, aggiungiamo il nostro, sincero e sentito, all'indirizzo di Lia Zoppelli, di Lilla Brignone, della Franceschelli, della Mazzazini, di Stival, di Volpi, di Villa: tutti giovani, molto bravi, e anche del simpatico Collino, giovanile anch'egli fra tanti elementi giovani, ansiosi di progredire e meritevoli della maggiore fortuna avvenire.

VICE

* *

Famiglia si replica oggi, mentre domani viene annunciata un'altra interessante ripresa: La casa del vedovo di G. B. Shaw.

Al Teatro del Popolo

Oggi: seconda e ultima di «Traviata»

Anche ieri, la seconda rappresentazione di *Traviata* ha riportato vivo successo per l'ottima interpretazione e per la realizzazione scenica. Oggi, alle 16,30, l'annunciata seconda e ultima di *Traviata* con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli e Piero Biasini.

Notiziario sportivo

La manifestazione pugilistica in programma per il 30 aprile all'Arena, si svolgerà alla data stabilita poichè il Direttorio lombardo della F.I.G.C. ha deciso la anticipazione a domenica prossima della partita di campionato «Milano-Cremonese». Nella stessa giornata il torneo di calcio verrà sospeso e si giocherà il ricupero «Varese-Brescia».

Virgilio Tommasi, più volte campione d'Italia e primatista nazionale del salto in lungo, ottavo alle Olimpiadi di Parigi, è stato nominato presidente della F.I.D.A.L.

BORSE

TORINO 18 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	97 75	99 30	Met.	[illegible]	[illegible]
Ren.3½	[illegible]	[illegible]	Snia	645 —	650 —
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Marelli	495 —	499 —
Red.3½	[illegible]	[illegible]	Fiat	1850	1850
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
Ren.5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	3300	3300
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Neb.	[illegible]	[illegible]
Red.5%	[illegible]	[illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Mont.	[illegible]	[illegible]
B.T.'44	[illegible]	[illegible]	Finsid.	750 —	750 —
» '45	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50 I	[illegible]	[illegible]	Ansal.	[illegible]	[illegible]
» '50 II	[illegible]	[illegible]	Borg.	[illegible]	[illegible]
» 51 I	[illegible]	[illegible]	Visc.	[illegible]	[illegible]
» 51 II	[illegible]	[illegible]	Cotón.	1650	1650
»5% 48	[illegible]	[illegible]	Fiast	[illegible]	[illegible]
Fer.3½	[illegible]	[illegible]	Sarde	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	1560	1560
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	1550	1550
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p	1550	1550
S.Paol	[illegible]	[illegible]	Amiat.	1655	1650
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.c	[illegible]	[illegible]
Migl.4	[illegible]	[illegible]	Acq. P.	[illegible]	[illegible]
» 4%	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	7000	7000	Unica	[illegible]	[illegible]
Mobil.	3000	3000	Miam	[illegible]	[illegible]
Merid.	3780	3750	West.	1500	1550
N.A.I.	510	850 —	Ghiard.	[illegible]	[illegible]
Tor.N.	1150	1500	Frigi	[illegible]	[illegible]
Biella	2950	2950	Saffa	[illegible]	[illegible]
Italgas	71 —	71 —	Talco	2500	2500
Sip	1500	1525	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	617 —	615 —	Silos	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	Risan.	3000	3000
Valdar.	3900	3900	Bosi S.	2000	2000
Mer.El.	2000	2000	Cart.I.	[illegible]	[illegible]
Sade	627 —	630 —	Borgo	1700	1700
Unes	630 —	620 —	For.E.	1250	1250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 7 aprile corrente decedeva improvvisamente per incidente aviatorio il

MARESCIALLO PILOTA
Giovanni Luilli

Ne danno il tristissimo annuncio il babbo **Luigi Luilli**, la mamma **Camilla Beretti in Luilli** e il figlio **Sergio**. (13497)
Torino, C. Vitt. Emanuele 73.

E' stata rinvenuta la salma di

Arebbio Luigi

deceduto in seguito all'incursione nemica dell'8 novembre 1943.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i genitori **Leandro e Pelizzone Aurelia**; la sorella **Ernestina** e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali giovedì 20 corr., alle ore 14,30, da via Donizetti 25.
Torino, Corso Stupinigi 876.
Pompe Funebri Genta - Tel. 56-618

Ieri munito dei Conforti di N. S. Religione a soli 40 anni è mancato

Visconti Tommaso
Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie **Vigna Angiolina** e la figlia **Rita** che tanto amava; la vecchia mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Nichelino, partendo dalla sua abitazione in via Torino 105.
Nichelino, 19 Aprile 1944.

Il **Consorzio Esercenti di Nichelino** partecipa con dolore la morte del socio e da cinque anni Amministratore **Visconti Tommaso**, commerciante. I funerali avranno luogo oggi in Nichelino alle ore 16.
Nichelino, 19 Aprile 1944.
Impr. Aedetrasp. Fun. Pont. Nichelino

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **impiegati** e le **Maestranze** della **Cementifera Italiana S. A.** annunciano con profondo dolore la morte avvenuta oggi in Broni (Pavia) del (11853)

Dott. Ing. Vincenzo Musso
Commendatore dell'Ordine dei S. Sepolcro - Amministratore Delegato della Società.
Casale Monf., 18 aprile 1944.

L'Avv. **Giovanni Manera** si associa al dolore delle famiglie **Milanese Musso** per la perdita del Dott. Ing. **VINCENZO MUSSO**.

Lunedì cristianamente è mancata

Rosazza Gianin Silvia n. Cilin

Addolorati ne danno partecipazione i figli: **Archimede** con la moglie **Elena Bianchi** e figlia **Carmene**; **Mary** col marito **Antonio Cola** e figlie **Bice**, **Adelina** col marito **Giuseppe Maria Fugno** e figli **Emmina** e **Giuseppino**; **Elvira** col marito **Riccardo Norza**; i nipoti **Giorgio**, **Ettore**, **Alcide** e famiglie, la cognata, il cognato **Eldio**, parenti tutti e l'affezionata **Maddalena Bar**.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 ad Andorno (Lorenzo) ed alle ore 15 a Rosazza. (13446
Andorno Micca, 17 aprile 1944.

Serenamente come visse, chiudeva la sua buona e laboriosa vita terrena

Berello Giovanni

Chinando il capo ai voleri di Dio, ne danno il triste annunzio: la moglie **Giulia Ferrerio**; le figlie **Maria Teresa** e **Giuseppina** col fidanzato Geom. **Bruno Ermanno**; il fratello e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Trofarello, strada Lay n. 10, mercoledì 19 corr. alle ore 16.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Il 14 aprile improvvisamente è mancato ai suoi cari

Calcagno Giuseppe

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio: la moglie **Angiolina Calgaro**, i nipoti **Tronchero** e parenti tutti.
Torino - Via Camino 2.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Il 15 aprile, in Torino, munita dei Conforti religiosi è spirata

Teresa Milocco in Gorvasutti

Ad esequie avvenute ne danno il triste annunzio il marito **Valentino** e il figlio **Guido**.
Pompe Funebri Genta - Tel. 56-618

La Famiglia del compianto

Ambrois Natale

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, ringrazia in particolare le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, le Cantorie di Bardonecchia, Arnaudo, Melezetto, Rochemolle, il Distaccamento Vigili del Fuoco di Bardonecchia e tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori hanno preso parte al suo immenso dolore. 13448
Bardonecchia, 17 Aprile 1944.

Nel primo trigesimo anniversario della dipartita dell'

Ing. Prof. Mario Fossati

la moglie ed i famigliari lo ricordano con immutato rimpianto a tutti quelli che gli vollero bene.
Venerdì 21 aprile alle ore 10,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada verrà celebrata una Messa in suffragio. 13742

Segnendo la Cronaca

ISTITUTO TECNICO «SIST» ESAMI con VALORE LEGALE

All'*Istituto Tecnico Commerciale* «*Sist*», via S. Fr. d'Assisi 17 (Tel. 41-421), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle singole classi, con valore legale.

Anche alla *Scuola Media* «*Sist*», via Mercanti 16 (Tel. 41-677), sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, con valore legale.

Lettera aperta al NAZIONALE

Alla Direzione del *Nazionale* è giunta questa lettera:

«Caro Nazionale,

Tu stampi sempre di essere il «cinema dei successi». Ma allora come mai non è ancora apparso sul tuo schermo quell'autentico grande successo d'arte e di spettacolo, che è *Dono di primavera*? Te l'hanno forse «soffiato» i concorrenti? Saprai darci una risposta esauriente? Dieci fedeli frequentatrici e frequentatori, che si firmano. - *Seguono le firme.*

Oggi all'AUGUSTUS L'ULTIMA CARROZZELLA

La spassosissimo *Fabrizi*, la caricaturale *Anna Magnani*, i bravi *Tino Scotti* e *Lauro Gazzolo*, e tutti gli altri indovinati interpreti di questa riuscita creazione di *M. Mattoli*, riappaiono oggi finalmente a rinnovare il clamoroso successo che mesi fa coronò la presentazione d'una delle più gustose, brillanti, vivaci pellicole dell'annata.

ACCADDE A DAMASCO

con *Paola Barbara*, *Germana Paolieri*, *Miguel Ligero* (il celebre comico spagnolo), *Lauro Gazzolo*, è il sorprendente e scanzonato film «Eia» che trae spunto dall'inaningoso mondo delle più seducenti fiabe orientali per inscenarne una spassosa caricatura.

A giorni all'Ambrosio

FURIOSA INCRUENTA LOTTA

fra 1800 e il 900 nel «Girotondo della canzone» al *Cine-Varietà Durer*. Partecipano allo scontro: *Cesella, Rastelli, Maschietto, D'Alma, Salvadori e il Quartetto del Nuovo Umore*, Arbitro: *Mariani*. Pubblico numerosissimo e plaudente.

LACRIME DI SANGUE

al *Supercinema (ex-Statuto)* continua ad ottenere uno straordinario successo, anche per merito dell'interpretazione eccezionale di *Neda Naldi*, *A. Checchi*, *C. Ninchi*.

Curiosissimo, al TORINO

Il film *La moglie in castigo*, in cui una giovane coppia di sposi ce ne fa vedere delle nuove di zecca. Piacevolissimi protagonisti Luisella Beghi, Roberto Villa.

Cine ASTI (ex Carlalberto)

Ultimo giorno del comicissimo film *Nozze vagabonde*, Leda Gloria, Maurizio D'Ancora, Ceseri.

Cine-Varietà FREJUS

Musica - Canto - Comicità. Sullo schermo: *Non mi sposo più*.

DORIA: a richiesta generale

ultime rappresentazioni di *L'avventuriera del piano di sopra* con Vitt. De Sica, Clara Calamai.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival): ore 17,30: «Famiglia» di D. Amiel e M. Amiel Petry.

TEATRO DEL POPOLO: ore 16,30 «Traviata» con Tatiana Menotti, Giacinto Prandelli, Piero Biasini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Generazione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30.
AMBROSIO: «Turbine di passioni» Olga Tschecowa, G. Diessl. U. 19,40.
Corso Gran premio, L. Beghi, Gora, Hurtado, De Landa. Ult. 20.
AUGUSTUS: L'ultima carrozzella.
Supercinema: «Lagrime di sangue» Neda Naldi, Ninchi, Checchi. U. 20.
Nazionale «T'amerò sempre», Valli.
TORINO: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, R. Villa. Ult. 20.
DORIA: «L'avventuriera del piano di sopra». V. de Sica, C. Calamai.
ALPI: «Oro nero» C. Candiani.
ASTI (ex-Carlalberto): «Nozze vagabonde», Leda Gloria. Ult. 20.
Imperiale «Delitto dottor Krippen».
FREJUS: Non mi sposo più e Var. Orario Varietà ore 16,30 e 19,30.
AQUA: «Catene invisibili» e Var.
Moderno Amazzoni bianche e Var.
Radium: Aria paese (Macario). Var.
SOCIALE: «L'amante mascherata».
PO: «Naufraghi». Ultimo ore 20.
PALERMO: «In nome del popolo».
DORA: «La settima moglie» e Var.
OLIMPIA: «Perchè ha ucciso?».
ROMANO Una notte a Pietroburgo e Var. con Pupetta. 15,30; 17,30.
EXCELSIOR: «Ragazza in blu».
Colosseo: Ultimo assalto, Hörbiger.
Astra: L'evaso di Chicago. (15,30).
Lux «Zarah» con Isa Miranda. Cento (Prezzi ribassati) Ult. ore 19.

Oggi al CORSO GRAN PREMIO

è un film «fel» pieno di sorridente grazia sentimentale e di spettacoloso interesse sportivo per la sua felice ambientazione nel nuovissimo ambiente delle *corse al trotto*. Ne sono perfetti interpreti: *Luisella Beghi*, *Claudio Gora*, *Luis Hurtado*, *Juan de Landa* ai quali si aggiunge l'adorabile monelleria infantile di *Maria Pa...* Piacevolmente - Operetta di *Piccolo mondo antico*.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.00: Trasmissione per i territori occupati - 12.00: Notiziari in lingue estere su onda di m. 490,8 - 12: Orchestra Manno - 12,30: Canzoni - 13,15: Trasmissione organizzata dall'Ispettorato germanico del lavoro - 14,15: Orchestra Rizza - Musiche per clarinetto eseguite da Carmelo Schiriazi, al piano Enzo Sarti - 16: Orchestra Segurini - 16,55: Liriche italiane contemporanee, soprano Leonarda Piombo - 17,30: Orchestra Galline - 18,30: Programma musicale e notiziario su onde corte di m. 15,37 e 30,41 - 17,50: Notiziari in lingue estere e in maltese su onda di m. 238,5, 15,37 e 30,41 - 19: Trasmissione per militari - 19,20: Concerto del pianista Nando Volpe - 20,20: Orchestra Angelini - 21,20: «Carrozza del S. Sacramento», un atto di Prosper Mérimée - 22: Orchestra Barzizza.

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 11 - Matrimoni 16

Mamoli Carlo a. 18 da Francavilla Can., studente, C. Vitt. Em. 177; **Bellomo** Pietro, a. 72 da Pino T., muratore, V. Campidoglio, 26 - **Bonacina Luigia** in. **Morin**, a. 72 da Piacenza, casalinga, v. S. Donato, 36 - **Caretta Maria Teresa** in. **Bertoggio**, a. 75, da Cerignola, casalinga, V. Scarlatti, 22 - **Gamberino Luigi**, a. 93 da Caselle, operaio, Osp. M. Vittoria N. R. - **Donato Aldo** mesi 22, su Torino, Osp. infantile - **Genovesi Antonio**, a. 62 da Bistolfi, pensionato, Medicina legale - **Ronaldi Pietro**, a. 73 da Vin. [illegible], Cottolengo - **Castiglioni Daniele**, a. 71 da [illegible], pensionato, Osp. Molinette - **Gravinaghi Maurizio**, a. 76 da Torino, manovale, Medicina legale - **Cianci Oscar...**, a. 10 da Aymone, milite G.N.R., Osp. S. Giovanni N. E. - **Vassalli Elisabetta**, ... **Tardiù**, a. 81 da Bardonecchia, casalinga, Gloriosa.

Pubblicità economica

ORARIO D'ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I.: Via Roma 260

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17 —

Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il **LUNEDI'** — senza distinzione.

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTO porte, serramenti, laminati qualunque quantità, Ponchia, Stradella 232. 13372
BINARIO decauville centimetri otto acquistansi metri cinquecento. Offerte scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 B. 33033
CASSEFORTI potenti corazzate refrattarie, consegna immediata. Cerutti Gelsomino, Almese 9. 13290
CERCANSI fusi metalliche acciaio nuove o scaricate, diam. 14 a 16. Spessori da 100 m. Imi, Garibaldi 31 - 42-506.
CERCASI vasca ghigliottina m. 1 buona occasione. Guardini, via Reggio 25.
COLTELLI Feltrero cedo partita modelli assorti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 193 B.
COPISTERIA esegue lavori solleciti precisi. Gioberti 35. Tel. 46-106. 35123
COPERTURE lastre atlesia consegne immediate. Michelis, corso San Maurizio 12.
IMPRESA attrezzata ripristina stabili, svolge pratiche Intendenza Fin. Tel. 51-616.
IMPRESA costruzioni con ascensore Torino eseguirebbe riparazioni ricostruzioni civili industriali. Facilitazioni pagamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 B.
PIANTE medicinali, per commercio, preparate, venderei, acquisterei la «Carta dell'Erboristeria» nuova, per fornitura attività, L. 300. Apef., Decimi 15, Udine.
TETTI comunicazione armate smontabili Boccati, Rapida consegna. Reggio Em., L. Orsi 5.
TRITAERBE [illegible], tritatori, bilance, macinacereali, trafilini. Bessone, Sant'Anselmo 6. 34133
TUBI cemento metri 300 diametro 0,40 vendo, Ponchia, Stradella 232. 13371
VENDESI bellissima coppia buoi. Esclusi mediat. Missione, dr. Cartmann 35.
VENDONSI piante fillo piccole medie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 32 B.

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

CAFFE' macchine espresso fornelli elettrici riparaz. cambi acconto. Bazzani 40.
DISEGNI progetti particolari per tutte le industrie. Bidi. Bazzani 40. 13273
NEGOZI, abitazioni, ricostruisce Armando Magni, p. Crispi 49. Lavori edili falegnameria, decorazioni, vetrine, insegne, disegni, preventivi. Telefonare 21-271.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

APPORTEREI trecentomila associandomi seria azienda. Dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 128 M. 33077
CARTOLERIA libreria tipografia centralissima libreria vera occasione. Musini, Lagrange 29. 34103
CEDO serio avviato bar centrale 300.000. Tagliavini, piazza Mattioni 3/7 Genova.
CERCASI pasticceria possibilmente con alloggio in Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 109 B. 34137
COMMESTIBILI esportazione vini cedesi causa impegni occasione. Via Bermide 9.
FONDERIA offresi alluminio anche rimessa Milano Torino rilevarei. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 8 B. 13311
INDUSTRIA cerca urgenza corrcntista o socio 1.000.000 per liquidazione socio uscente. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 43 B.
PARRUCCHIERE per signora avviatissimo centrale cedo causa malattia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 B. 13559
PELLETTERIE disponendo materiali pregiati, balzani, pennelli, clientela, associerei abile pellettiere per iniziare fabbricazione borsette. Massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 179 H.
RILEVEREBBESI rivendita pane rosticceria. Cerruti, strada Superga 35, Torino.
RIVENDITA perle, confet. incasso 2500 cedesi [illegible]. Bargigli, Lagrange 29.
SEGHERIA importante rilevarei Torino oppure dintorni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 287 H. 33697

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTASI locale industriale Rivoli, 20 mq. luce, forza, 500 volt. Coppitelli, Valdocco 19.
AGRICOLTORE prenderebbe in affitto cascina, giornate piemontesi 100-120 circa, irrigua, libera subito o presto. S. Martino, Scriv. U.P.I. Torino cass. 56 B.
CASCINA per giornate 35 km. Torino disponibile. Rossotto, Marzini 38. 34682
CASCINA cercasi affitare Sanmartino conduttore massime garanzie preferibile Vinovo superficie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 P.
DISPONGO cascetta borgata dintorni Moncalieri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 247 H. 35141
IMPRESA offre terreno angolare corso Parigi vicinanze Lauris. Telef. 52-122.
TERRENO cintato scoperto adatto deposito metri quadrati 1500 circa, affittasi corso Torino 30, telef. 80-231.
TERRENO interno città cerco. Tel. 83601
TERRENO mq. 750 fronte metri 15,12 disponibile. Bassino, Po 21. 13285
VILLA signorile parco grandioso, affittasi con prati campi boschi presso Torino affittasi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 191 B.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTASI signorile, camera vuota uso cucina, via Foscolo. Referenze scrivere U.P.I. Torino, cassetta 201 H. 34542
ALLOGGIO signorile, ammobiliato, affitt. centrale o zona collinare, minimo 5 camere. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 51 B.
CAMBIEREI alloggio 5 camere distinzioni paraggi c. Tassoni Lecce con altro tre quattro camere modesimi paraggi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 36 B.
CEDO appartamento nuovo, a duecamere. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 36 A.
CERCO alloggio 2-3 cam. cucina bagno paraggi Crocetta, c. Vittorio. Tel. 53-871.
CERCO 2 alloggi, comunicanti, globali 12 camere oltre doppi servizi, anche sinistrati. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 170 H.
CERCO elegante appartamento mobiliato comodità moderne anche eventuale rilievo. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 43 B.
DINTORNI Torino preferib. collina Pino cerco villetta minimo sei camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 56 B. 33140
DUE-quattro camere central. [illegible] piano cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 75 P.
MADRE figlia statale cercano alloggetto oppure stanze. Vuole presso signora pac. famig. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 181 H.

7 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 3,50 p.*

ACCETTANSI Istituto Maffei San Carlo 182 domande esami valore legale. Ammiss. Scuola Media, Inf. Superiore Geometri Ragionieri, Idoneità 2a, 3a, 4a Ragionieri Geometri, Schiarini, Segreteria.
ISTITUTO Margara, via Roma 18, Esami con valore legale per ammissione Scuola Media, Liceo classico; idoneità 3.a Ginnasio, 2.a 3.a Liceo. 13451
ISTITUTO Officiali Torino, via del Mille 16, novella iscrizioni esami valore legale: Istituto tecnico commerciale, Ammissione classe 1.a idoneità 2.a, 3.a 4.a.
ISTITUTO Virgilio già Principessa Elena, Garibaldi 28 Torino 42-303, riceve domande alunni esterni esami valore legale Scuola media Ginnasio-Liceo classico.
SIST. Aperte iscriz. esami valore leg. ammiss. Scuola Media (Mercanti 16) ammiss. Istituto Tecn. Commerc. e idoneità singole classi (S. Fr. Assisi 17).

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

CONTABILITA' tenesco rapidamente, cagioniere. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 180 B.
DATTILOGRAFA accetterebbe lavoro ore libere propria abitazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 171 B. 34667
DISEGNATORE Incidatore, edilizia-idraulica, eseguirebbe lavori extra-ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 154 B.
ESPERTA impianto e tenuta libri paga operai impiegati autorizzata Ministero assume domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 38 N.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 2,50 p.*

AMMOBILIATA ampia soleggiata offresi signore serie distinte, volendo uso telef. Via 12-15. Portinaio c. Orbassano 14.
CAMERETTA centrale mobiliata o vuota indipendente cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 P. 34729
CERCO piede a terra centrale ingresso partic. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 119 P.
CERCO piede a terra centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 58 B. 13468
MOBILIATA centrale acqua corrente bel. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 51 B.
SFOLLATO cerca cameretta Portanuova mobiliata saltuariamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 166 B. 33866

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 4 per parola*

CAMERIERA brava fare abile cucina cercano padre figlio soli. Scriv. con referenze U.P.I. Torino, cassetta 151 B.
CAPI forme e fonditori per acciaio cercansi. Indirizzare offerte scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 186 B.
CERCANSI pulitori metalli. Sarnelli, via Reinaggera 15.

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, rotomamor, vassoi, casse orologi, pesai.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

FALAVIGNA
SILO SENZA SILE
Raddoppia la resa alimentare del foraggi. Chiedere gratis la nuova pubblicazione a **Silo Falavigna**, Bologna.

CASA DELLA CUCINA
Mobili lavorazione propria
Via Duchessa Jolanda 2 tel. 40-185
Laboratorio tel. 32-431

CAPITALISTA bene organizzatore cerca artigiano capace impiantare dirigere nuova industria riparazione fabbricazione serramenti, porte, chiusaffera in genere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 H.
CERCASI abilità meccanica. Presentarsi Ocral, v. Duca Abruzzi 1. 13161
CERCASI donna capace, desiderosa lunga permanenza presso seria famiglia, Reber. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 92 P.
CERCASI giardiniere ortolano ammogliato villa Pecetto Torinese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 P. 34753
CERCASI meccanico montatore stabilimento metallurgico pratico revisione macchinario in genere. Precisare posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 B.
CERCO custode giardiniere frutticoltore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 B.
COMMESSO ottimo abilissimo patentate referenze ineccepibili. Offerta dettagliata Berry, via Roma 34. 13453
CONFEZIONI per signora pellicceria abilitata Castelnuovo scrivia cerca 2 giovani sarte fuite, 5 mezzane, comodità, mensa propria. Telef. 16286 Milano.
FALEGNAMI, ebanisti, tracciatori, ottimo trattamento cerca Bessone, Re Umberto 36. 34677
FAMIGLIA 3 pers. ideali Castelnuovo Scrivia cerca moglie contadino moglie per lav. casalinghi. Lavoro serio, anche dopo periodo bellico. Ferrari 16286, Milano.
IMPORTANTE gruppo industriale torinese prodotto assumerebbe Geometra praticissimo amministrazione manutenzione stabili. Indirizzare referenze U.P.I. Torino, cassetta 178 B. 35077
INDUSTRIA cerca fattorino pratico condurre biciclette, motocicli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 P. 34777
MAGLIERISTE abili cerco; ottimo trattamento. Scriv. Cecchi, Giovani. 34135
OCCUPAZIONE seria ben retribuita offresi, chiedesi presenza cultura distinzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 238
PICCOLA famiglia presso Portanuova cerca [illegible] cinque, sei ore giornaliere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3019.
PICCOLA famiglia residente Pinerolo cerca ragazza tuttofare referenze controllabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 26 B.
RAGIONIERE e contabili-amministratore cerca importante Società. Indicare titolo studio, posti occupati, età, pretese scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 172 B.
RETTIFICATORI, aggiustatori attrezzisti cerca stabilimento vicinanze Ivrea. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 161 H.
SEGRETARIA direttore stabilimento cercasi, veloce stenodattilografa, intelligente, perfetta conoscenza lingua francese e tedesca, adeguata retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 158 H.
SORVEGLIANTE notturno ex-carabiniere cercasi da stabilim. industr. Scriv. refer. pretese U.P.I. Torino, cassetta 212 S.
STABILIMENTO industriale cerca fattorino per triciclo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 292 H. 35138
STENODATTILOGRAFA bellissima presenza disposta trattare con clientela cerchiamo importante ditta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 H. 34083
STUDIO notarile assumerebbe praticante dattilografa, conoscenza pratica lavori ufficio. Indicare età referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 143 B. 35153
TELEFONICO installatore, riparatore impianti interni cercasi. Esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 26 B.
URGE stiratrice in prima. Portinaio via Palmieri 4. 35123
URGONO lavoranti amianti sarte abilissime. Ferrero, via Andrea Doria 7.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

CAPO lunga pratica piccola media carpenteria ferro, lamiera, impianti vapore, idraulici, manutenzione, disegno, offresi, anche posto fisso. Scuola magazzini. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 P. 34737
CAPO reparto aggiustaggio montaggio esperto meccanica generale, macchine utensili, attualmente provincia Alessandria disposto trasferirsi, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 H. 34973
CAPO reparto rettifica, affilatura, libero subito, 25 anni pratica, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 64 P. 34722
CHIMICO colonista diplomato, tedesco ed altre, lunga pratica esplosivi, occuperebbesi grande industria. Pubblimann P. 100, Biella. 1071
DICIASSETTENNE diplomata commerciale stenodattilografa computometrista pratica ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F. 34731
DICIOTTENNE scuola media dattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 175 H.
DISEGNATORE progettista macchine utensili attrezzi, lunga pratica d'officina offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 37 B.
DOTTORESSA in chimica pratica laboratorio occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 205 H.
ESPERTO libri paga contabilità, contributi sindacali, occuperebbesi mezza giornata piccola industria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 173 H. 34973
GEOMETRA pratico qualsiasi lavoro assistenza, rilievi, progetti, offresi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 163 H.
GIOVANE tecnico esperto lavoraz. rigenerazioni, attività, tecnici lunga esper. offresi dirigere lavoraz. seria ditta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 S. 13457
PRATICISSIMA paghe, pratiche inerenti eseguisce lavoro proprio domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 P.
SEGRETARIA direzione corrispondente stenodattilografa, libera, subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 B. 35131
SIGNORA insegnante offresi ore pomeridiane dama compagnia, segretaria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 203 H.
SIGNORINA magistrali conoscenza francese educata pratica bambini referenze ottime offresi. Giampà, Corsica 3, Forte dei Marmi (Lucca). 13462
SIGNORINA stenografa paghe libera subito. Telefonare 62-863. 13461
STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori uffici libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 B. 35153
TRENTADUENNE ex-ufficiale 3.a ingegneria impiegherebbesi mansioni fiducia, organizzazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 H. 35175
UFFICIALE pens. offresi posto fiducia esattore amministr., direttivo, disposto cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 27 P.

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

DISTINTA signora occuperebbesi piccola famiglia governo casa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 12 B. 13121
PETTINATRICE ondulazione ferro acqua offresi. Scrivere: Tessera Ferr. 225 Lino Fermo Posta, Borgo S. Dalmazzo.
SIGNORINA bella presenza offresi presso casa persona sola. Telefono 57-123.
VERNICIATORE disposto offresi lavori casa, domicilio. Lisco, corso Massimo D'Azeglio, 86. 33611

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

CARTA imballo cancelleria accetterebbesi rappresentanza deposito. Domenico Alberdelli, Casella Postale 19, Acqui.

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal **Dottor CHIUSANO CARLO**
TORINO Corso D'Annunzio 33 - Tel. 73-007 - Sede unica
Visite 10-15 14-16 (A.P. Torino 9621)

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite ... dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

SINISTRATI
PER OGNI PRATICA
Danni di guerra
(abitazioni, negozi, officine)
rivolgetevi alla
FIDUCIARIA
Via Gioberti 40 - Tel. 57-433
Sopraluoghi, sollecitudine
Milissime spese

PARRUCCHIERI PROFUMIERI RIVENDITORI
POST TAXA RIMBURGO
acquistando articoli "prodotti", troverete prodotti ottimi, prezzi convenienti consegne pronte
Tintura Capillaria **GS** moderno chimico ... - Liquidi per permanente ... - Crema nuova Beriba
EMOLLIENTE DERMICO (stik) 10142
Dentifrici - Saponi - Profumi, ecc.
Chiedere listino Prezzi ed illustrazioni a
MODERNIT S. A. - ... - **MILANO**

Leggete ogni giovedì
LA RISCOSSA

INTRODOTTO Piemonte Lombardia Liguria droghe salumerie bar, elemento serio attivo, cerca seria rappresentanza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 H.
RAPPRESENTERei seria ditta abbigliamento, tessuti, Torino, Piemonte, vasta clientela, eventualmente deposito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 84 A. 1798
VIAGGIATORE introdotto piazza Milano, Torino, Provincia assumerebbe rappresentanza prodotti alimentari od articoli toeletta. Scriv. U.P.I. Torino cass. 34 D.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

DISTINTA seria posizione sposerebbe distinto adeguatamente. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 106 H. 34111
SIGNORINA 37enne giovanile, bella presenza distinta famiglia, dote, sposerebbe serio distinto, ottima posiz. sociale. Romagnola. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 94 P.
TRENTENNE sano sessantamila buona diplomato sposerebbe signorina pinvane sana ricca. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 171 E.
VENTISEIENNE impiegato, alto, sposerebbe signorina seria attiva età adeguata. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 187 B.
Giovane giovanile presenza seria media cultura buoni sentimenti posizione sposerebbesi adeguatamente, scriv. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 186 B. 34897
Giovane, vedovo, serio, distinto, sposerebbe signorina o vedova senza figli, Italiane, possidente, affettuosa, amante casa, anche provinciale, assoluta discrezione. Scriv U.P.I. Torino, cassetta 47 B.

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

RIPORTANDO borsa e valigia in via Cuneo 50, smarrita sabato mattina sul treno partente per Genova, riceverà adeguata mancia. 13460
LIRE mille riportando panetteria Briano, Alassio, valigia contenente vestiario, smarrita stradale Ceva-Spotorno, 6 corr.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete servizi caffè, posaterie, vassoi, borsette maglia, rotomamor, casse orologi, portasigarette, rottami: Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange otto. Paga prezzi insuperabili. 176
ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiaschi anche spagliati, vasellami. Telef. 81-798.
ACQUISTO Lingerie, bagno, biciclette uomo donna, passeggino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 P. 34736
ACQUISTO pelliccia persiano bukara, elegante, scrivere, Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 98 P. 34790
ACQUISTO servizi posateria, caffè, vassoi, oggetti tessuti, rottame pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria S. Federico 57. 93
A privato vendo: abiti uomo, scarpini, scarpe donna, tenda alluminio 14 millimetri, pressa, regolatore, fornello elettrico, ventilatore. Bruna, Bertola 1.
AVETE oggetti inutili? Biancheria vestiti scarpe libri bagni scaldabagni materiale elettrico mobili, compro. Telef. 81-551. Marconi 1. 13496
CEDO pneus riciclo acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 P. 35789
CAMERA pranzo rustica nuova occasione vendo. Becco, Fratelli Carle 29.
COMPRANSI tappeti quadri oggetti arte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 127 S.
FRASSINO tavolame stagionato cedesi. Tel. 31-798. 34718
GHIACCIAIE novità doppio rendimento costruisce, qualsiasi tipo riparazioni cambio. Corso Vittorio 85, cortile. 13264
INFORMAZIONI private, accertamenti. Pettenati, Carlo Alberto 28, Torino. Telefono 47-092. 34136
LETTINO bambino bleu, donna bruni pedale. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 206 B.
MATRIMONIALE pranzo noce 14.300-11.50 oppure domenica matt. Calandra 9.
OCCASIONE, lavatrice macchina, pranzo, studio, cucina, radioline, macchine bicicle per famiglia, sartoria, pellicceria. Scriv. Fotografiche 29333, Boda, Borcassone, 9.
PELLICCIA persiano seale vendesi. Telefonare 58-539. 34757
PIANOFORTE comprerei da privato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 B.
PIANOFORTE verticale vendesi, visibile pomeriggio. Manni, Città 26. 34657
PIANOFORTE qualsiasi marca acquisto contanti. Telefonare 48-537. 13500
PRIVATO acquista da privato cucina gas con forno; cercasi pure gabbia stampo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 193 H.
RADIO 5 valvole bellissima vende Desiderio Lorenzo, Regina Margherita 15.
RIPARAZIONE tappeti persiani e nostrani. Reggio 3. Tel. 21-613. 35150
RISERVA pesca privata Torino accetta partecipanti. Scrivere Federpesca Sport, via Tre Granaio 5, Torino. 13005
SCALDABAGNO legna occas. vend. Domenico Albertelli, Cas. Post. 19, Acqui.
SECHE circolari combinate con tabacchino e piattella ... occasione vende Bersano. Re Umberto, 50 34658
VENDESI a privato camera letto ... pranzo 900. Telefonare 30-701.
VENDO ladre specchi Zanotto, c. Peltice 17. Tel. 31-618. 34789
VENDO letto matrimoniale 900 nuovo cm. 190×150 volendo cedesi comodini poltroncine. Tel. dopo le 17 al 30-826.
VENDO radiogrammofono quasi nuovo, Via Pomba 11. 33760

PROPRIETA' SOLUZIONE
Ricerca di lavoro e vendita - Annuncio economico da L. 50

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

ACQUISTO furgoncino 500 ordine marcia con senza gomme. Telef. 32-924.
AUTOSCUOLA Fortezza, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signora. 7.00
BICICLETTA donna semi nuova acquisto pagando bene. C. Vittorio 86, Ghiazzale.
CERCANSI macchine in perfetta efficienza e ordine di marcia, possibilmente ultimo modello, abilitate permesso circolazione; disposto pagarle, prezzo elevato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 H.
CERCASI moto 125-250 cm. buono stato. Dettagliare prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 106 P. 34756
CERCASI topolino o autofurgoncino nuovo o usato anche senza permesso circolazione. Imol, Garibaldi 31 - 42-506.
MOTOCARRO portata 10-15 quintali acquistasi. Specificare offerta U.P.I. Torino cassetta 109 P. 34739
TANDEM nuovo vendesi. Telef. 54-519.
VENDESI autovetturetta militaria targa Balilla perfetta (Lusso), Bicicletta, Francia 231. 34754
VENDO Ford Baby revisionata ordine marcia. Telefonare 32-662. 34750

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, specialista diplomato **MALATTIE VENEREE - PELLE**
Via Garibaldi 5. Tel. 45-366. Sale sep. Ore 9-12.30 - Festivi 9-11.30

Prof. Dr. C. GALLIA
Libero Docente Università in
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 23 - Tel. 81-717 - Ore 9-15.30

Dott. GARAVALLE Specialista in **Malattie della pelle e altre-veneree**
via Vanchiglia 6. Sabato esp. Tel. 83-719
Ore 10-14. Lun., Mart., Giov., Sab.